

IL PERCORSO **VERSO IL FUTURO**

Bilancio Consolidato
Gruppo Vimi al 31.12.2022



INDICE

CARICHE SOCIALI	2
Consiglio di amministrazione	2
Altre cariche.....	2
Collegio sindacale	2
Società' di revisione	2
STRUTTURA DEL GRUPPO	2
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2022.....	4
INTRODUZIONE	5
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO.....	5
SCENARIO MACROECONOMICO	6
Analisi generale	6
Il settore <i>Fasteners</i>	8
Indicatori alternativi di performance	8
ANDAMENTO DEL GRUPPO	9
Conto economico	9
Ricavi e ordini.....	10
Margine lordo industriale.....	11
Costi amministrativi, commerciali, operativi	12
Margine operativo lordo (EBITDA).....	12
Ammortamenti e altre svalutazioni	13
Risultato operativo (EBIT).....	13
Risultato del periodo	13
Profilo patrimoniale e finanziario.....	14
Investimenti.....	15
Indicatori di risultati finanziari	16
Principali rischi e incertezze cui il gruppo è esposto.....	17
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	18
ALTRE INFORMAZIONI	20
Risorse umane, formazione e relazioni industriali.....	20
Salute, sicurezza ed ambiente	21
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	21
Rapporti con Parti Correlate	22
Azioni Proprie	22
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	22
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	23
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022	24
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022.....	29
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	70

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Fabio	Presidente Consiglio di Amministrazione
Sargenti Marco	Amministratore Delegato
Storchi Fabrizio	Consigliere
Accorsi Ivano	Consigliere Indipendente
Storchi Alessandro	Consigliere

ALTRE CARICHE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Aimone	Presidente Onorario

COLLEGIO SINDACALE

NOME E COGNOME	CARICA
Signoriello Gaetano	Presidente Collegio Sindacale
Tanturli Gianni	Sindaco effettivo
Corradini Michele	Sindaco effettivo
Esposito Paolo	Sindaco supplente
Davoli Claudio	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

STRUTTURA DEL GRUPPO





**Relazione sulla gestione a corredo del
Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2022**

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2022

RICAVI

I ricavi consolidati ammontano a 53,35 milioni di euro con un incremento del 11,22% rispetto all'esercizio precedente, nonostante le criticità sanitarie, geopolitiche e macroeconomiche che hanno caratterizzato l'esercizio 2022. Tale valore risulta sostanzialmente in linea con quanto anticipato al mercato lo scorso 21 febbraio 2023.

Nel corso dell'esercizio 2022, è stata ulteriormente rafforzata la presenza del Gruppo nel macro-settore "industrial". A supporto del trend positivo si conferma un valore di portafoglio ordini al 31 dicembre 2022, a valere per l'esercizio 2023, pari a 37,7 milioni di euro, rispetto a 33,5 milioni di euro di portafoglio al 31 dicembre 2021 (a valere per l'esercizio 2022).

EBITDA

Al 31 dicembre 2022, l'EBITDA del Gruppo risulta pari a 6,08 milioni di euro, rispetto ad un valore adjusted di 6,25 milioni di euro al 31 dicembre 2021, al netto del contributo per minore Earn-Out relativo all'acquisizione della società MF Inox S.r.l. ("MF Inox").

In termini percentuali, al 31 dicembre 2022, l'EBITDA consolidato raggiunge un valore dell'11,41%, rispetto ad un 13,02% in termini di EBITDA adjusted, raggiunto al termine dell'esercizio precedente.

Nel contesto che ha caratterizzato l'esercizio 2022, rappresentato dalle iniziali recrudescenze della pandemia, dal protrarsi delle tensioni correlate al conflitto russo-ucraino, dai processi inflattivi legati ai costi dei materiali e dell'energia, il risultato ottenuto è da ritenersi sicuramente positivo. Ciò è stato reso possibile da una tempestiva politica di aumento prezzi a compensazione dei processi inflattivi lato costi, unitamente ad una migliore razionalizzazione dei costi di struttura e al continuo miglioramento dell'efficienza produttiva.

UTILE NETTO

Il Gruppo chiude l'esercizio con un risultato positivo superiore a 1,75 milioni di euro, rispetto ad un risultato di 2,09 milioni di euro rilevati al termine dell'esercizio 2021. Così come per gli esercizi precedenti, il risultato risente di un significativo livello di ammortamenti (pari a 3,77 milioni di euro al 31 dicembre 2022), derivanti dal piano di investimenti realizzato negli ultimi anni.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Al 31 dicembre 2022 il livello di Indebitamento Netto mostra un significativo miglioramento rispetto ai valori del 31 dicembre 2021, raggiungendo un ammontare pari a 14,09 milioni di euro, inferiore del 13,44% rispetto a 16,27 milioni di euro dell'anno precedente.

Si rileva inoltre come, di tale ammontare, 2,69 milioni di euro (3,26 milioni di euro al 31 dicembre 2021) risultano essere relativi alla rilevazione di debiti attualizzati per canoni futuri di leasing e affitti.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022 del Gruppo Vimi Fasteners.

I valori oggetto di commento nella seguente relazione fanno pertanto riferimento al Gruppo Vimi Fasteners composto come segue:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Re);
- MF Inox s.r.l., controllata al 100%, sede ad Albese con Cassano (Como);
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania;
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100%, sede a Charlotte, NC, USA.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

L'intero esercizio 2022, appena concluso, è stato caratterizzato da uno scenario estremamente mutevole e variegato, che ha messo alla prova la capacità di gestione del business da parte del management del Gruppo.

Se da un lato, infatti, l'anno si è aperto mostrando diffusi segnali di ripresa dei mercati in uno scenario macroeconomico generalmente positivo, in linea con quanto si avvertiva già nel secondo semestre 2021, dall'altro si sono manifestati una serie di eventi avversi che hanno fortemente impattato l'economia globale.

Accanto ad una iniziale recrudescenza della pandemia da Covid-19, che per il terzo anno di seguito ha causato un elevato assenteismo, con conseguente riduzione della capacità produttiva, nel mese di febbraio 2022 si è assistito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, con lo scoppio del conflitto tuttora in essere. Tale evento ha sicuramente contribuito ad accentuare l'aumento diffuso dei prezzi delle materie prime assieme alle difficoltà di approvvigionamento di molti materiali sul mercato che, peraltro, si erano già manifestati negli ultimi mesi del 2021. Le fibrillazioni sul mercato dell'energia elettrica e del gas hanno determinato livelli di prezzo insostenibili e difficili da conciliare sia con le necessità produttive che con l'equilibrio economico-finanziario della gestione aziendale.

In questo contesto complesso, che sarà illustrato più ampiamente nel seguito del presente documento, il Gruppo Vimi ha mostrato una buona tenuta dell'ingresso ordini ed un buon portafoglio ordini per i mesi a venire. Serrata è stata l'attività di promozione commerciale e sviluppo di nuovi mercati per tutte le società del Gruppo, al fine di perseguire gli importanti obiettivi di crescita previsti per i prossimi esercizi.

Come già intrapreso a partire dal secondo semestre 2021, quando si iniziavano a intravedere gli effetti dei primi aumenti di prezzo della materia prima, è continuata per tutto l'esercizio una capillare ed intensa attività di rinegoziazione dei prezzi di vendita alla clientela, per compensare quanto più possibile i vertiginosi incrementi dei costi generati da uno scenario economico fortemente inflattivo.

Contestualmente alle attività di gestione dell'aumento diffuso dei prezzi, l'attenzione delle società è rimasta fortemente focalizzata sul processo di miglioramento continuo dell'efficienza produttiva, al fine di migliorare la marginalità e di rispondere alle crescenti esigenze dei propri clienti.

Il Gruppo Vimi non ha mai interrotto il processo di ammodernamento industriale e di miglioramento continuo della sua organizzazione. Il 2022 ha visto infatti l'inserimento in azienda di nuove figure professionali, con un'età media intorno ai 28 anni, per il potenziamento dell'area commerciale e dell'area produttiva, con l'introduzione di una nuova figura con il ruolo di Lean Manager.

Inoltre, si è deciso di effettuare un significativo investimento per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico dello stabilimento di Novellara. Unitamente alla realizzazione di tale impianto sono stati realizzati anche investimenti minori per attività di aggiornamento su macchinari ed impianti esistenti, al fine di migliorarne l'efficienza e la sicurezza.

Il management continuerà comunque a monitorare costantemente l'evolvere del contesto per valutare tempestivamente l'adozione di eventuali ulteriori misure a tutela del benessere dei propri dipendenti e collaboratori, nonché di tutti i portatori di interesse, così da assicurare il puntuale raggiungimento degli obiettivi strategici previsti nel medio termine.

Il 2022 è stato anche il primo anno in cui il Gruppo ha pubblicato, su base volontaria (in quanto non ancora obbligatorio per normativa per i Gruppi della stessa dimensione), il suo primo Bilancio di Sostenibilità, ponendo sempre più l'attenzione sui temi ESG (Environment, Social, Governance). Nell'ambito del pilastro "Social", la capogruppo, per manifestare l'impegno verso il territorio e la comunità locale, ha realizzato una rotatoria stradale sita nel comune di Novellara, dove ben risalta anche il logo della Vimi Fasteners.

Come già comunicato in sede di semestrale, si ricorda che, con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2021, si è concluso il cambio di gestione della controllata MF Inox S.r.l., con il termine del periodo di transizione tra la precedente e l'attuale proprietà. L'avvicendamento ha comportato un incremento dei costi sostenuti nel primo semestre 2022, ma porterà alla realizzazione di maggiori sinergie all'interno del Gruppo, come già rilevato nella seconda metà dell'esercizio.

Ultimo, ma non per importanza, sempre all'interno di questa ottica di crescita e di creazione di valore per tutti gli stakeholder, ricordiamo che dal mese di febbraio 2022 il Gruppo ha cambiato il proprio Euronext Growth Advisor e, a partire dal mese di aprile, anche il proprio Operatore Specialista, affidando l'incarico a Integrae Sim, uno tra i principali esperti nella gestione dei rapporti con Borsa Italiana e gli investitori.

In generale, sulla base dei risultati ottenuti e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo disponibili, gli Amministratori del Gruppo valutano che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario globale incerto, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

L'anno 2022 ha mostrato un generale rallentamento dell'economia globale, causato dalla concomitanza di molteplici fattori, quali l'elevata inflazione, la forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina, la recrudescenza del COVID-19 in Cina e l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie.

Il rallentamento della domanda mondiale ha comunque contribuito a moderare il prezzo del petrolio, anche se i prezzi dell'energia rimangono ancora molto elevati, contribuendo ad un generalizzato affievolimento della crescita mondiale anche sul 2023, insieme alla debolezza del reddito disponibile delle famiglie e a condizioni finanziarie meno favorevoli.

In generale, si sottolinea come l'economia mondiale nel 2022 abbia registrato un incremento del PIL del 3,4%, rispetto ad un incremento del 6,2% registrato nel 2021.

Allo stesso modo, anche nell'Area EURO la crescita dell'economia ha rallentato rispetto all'anno precedente facendo segnare un incremento medio del PIL del 3,5% (a fronte di una crescita del 5,3% del 2021), con una generale contrazione dei livelli di spesa e produzione, in particolare nel settore manifatturiero.

Con l'inasprimento della politica monetaria impresso dal Consiglio direttivo della BCE, i tassi di interesse di mercato hanno mostrato ulteriori incrementi, mentre il costo del credito al settore privato continua ad aumentare. Questo fenomeno, unitamente al minore fabbisogno di finanziamento per scorte da parte delle imprese, ha portato ad una brusca decelerazione dell'accesso al credito bancario, con un indebolimento della domanda di prestiti per investimenti. Anche l'indebitamento delle famiglie ha continuato a diminuire, di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti, ai più rigidi criteri di erogazione del credito e al brusco calo della domanda di mutui. A fronte del rallentamento dell'erogazione dei prestiti, si sta assistendo ad una rapida diminuzione della crescita della moneta, con un marcato calo delle componenti più liquide, fra cui i depositi a vista, compensato solo in parte da una riallocazione verso i depositi a termine. Il Consiglio della BCE continuerà ad aumentare i tassi di interesse in misura significativa a un ritmo costante e a mantenerli su livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% nel medio termine.

In linea con quanto rilevato a livello globale, nel 2022 anche l'economia italiana ha registrato una crescita decisa, ma inferiore rispetto a quella del 2021. A trascinare la crescita del PIL è stata soprattutto la domanda nazionale al netto delle scorte, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi negativi. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescita nelle costruzioni e in molti comparti del terziario, mentre ha subito una contrazione nell'agricoltura. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi. Il rapporto tra l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e il Pil ha registrato un miglioramento rispetto al 2021. Il valore dell'indebitamento è stato rivisto a seguito del cambiamento introdotto nel trattamento contabile dei crediti di imposta.

Dal lato della domanda interna nel 2022 si registra, in termini di volume, un incremento del 9,4% degli investimenti fissi lordi (+18,6% nel 2021) e del 3,5% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del 9,4% e le importazioni del 11,8%. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 10,2% nelle costruzioni e del 4,8% nelle attività dei servizi. Si rilevano contrazioni dell'1,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dello 0,1% nell'industria in senso stretto.

Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è leggermente diminuito passando dal 149,8% del 2021 al 144,7% del 2022.

Le unità di lavoro sono aumentate del 3,5% per effetto di una crescita del 3,6% delle Unità di lavoro dipendenti e del 3,2% delle Unità di lavoro indipendenti. I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 7,0% e del 7,4%.

Nel 2022 l'inflazione in Italia si è attestata al +8,1% principalmente a causa dall'andamento dei prezzi degli Energetici (+50,9% in media d'anno nel 2022). Al netto di questi beni, lo scorso anno, la crescita dei prezzi al consumo è pari a +4,1%. L'inflazione acquisita, o trascinamento, per il 2023 (ossia la crescita media che si avrebbe nell'anno se i prezzi rimanessero stabili per tutto il 2023) è pari a +5,1%.

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2023 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast, del gennaio 2023, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita dell'economia mondiale nella misura del +2,9%; la dinamica del prodotto è stimata su ritmi più elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +4,0%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+6,1%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Cina (+5,2%); la crescita degli Stati Uniti era prevista al 1,4%; il ciclo economico dell'Area Euro è previsto in crescita del 0,7%. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo Monetario Internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2023 pari al 0,6% e per il 2024 pari al 0,9%.

Il ribasso del prezzo dell'energia da fine 2022, che rimane comunque ben al di sopra dei livelli di due anni fa, sta favorendo la riduzione dell'inflazione e questo lascia intravedere la fine del rialzo dei tassi entro il 2023 (non prima di un altro paio di aumenti). La fiducia risale, i servizi restano in crescita sostenuti dalla tenuta dei consumi, mentre industria e investimenti reggono

a fatica i maggiori costi di credito e commodity. Il prezzo del gas resta relativamente basso, ben sotto i livelli registrati in tutto il corso del 2022 ed anche il prezzo del petrolio sembra essersi stabilizzato su valori poco superiori a quelli pre-crisi. Viceversa, rincarano a inizio 2023 le commodity non-energy, soprattutto i metalli, mentre i prezzi alimentari continuano a scendere.

IL SETTORE FASTENERS

Il protrarsi del COVID-19 nei primi mesi dell'anno e poi lo scoppio del conflitto Russo-Ucraino hanno messo a dura prova, come tanti altri, anche il settore dei Fasteners. Le disfunzioni della supply chain si sono via via amplificate rendendo critiche le forniture della materia prima ed il livello dei prezzi mai raggiunto in precedenza. A fronte di questi eventi, i maggiori produttori mondiali hanno deciso di "regionalizzare" i propri acquisti, riattivando fonti di approvvigionamento più vicine ai loro siti di produzione. Tale fenomeno dovrebbe, in prospettiva, avvantaggiare anche il settore dei fasteners.

Il mercato globale dei fasteners nel 2022 è stato di circa 80 B€ con una crescita pressoché in linea a quella del GDP mondiale pari a circa il 3,4% e suddiviso nei quattro principali settori di utilizzo: costruzioni, industriale, automotive e aerospace e defence.

Segnali di ripresa dell'automotive si sono visti verso gli ultimi mesi dell'anno, anche se la produzione di auto europea è rimasta pressoché la stessa del 2021.

Buona è stata la domanda nei settori dell'energia e dell'oil&gas e, in Italia, nell'ultima parte dell'anno la domanda nel settore delle infrastrutture ferroviarie grazie al PNRR.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- Costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;
Racchiudono inoltre i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con le società del Gruppo;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione “Prospetti contabili” sono: Ricavi, Ammortamenti e Altre Svalutazioni, Risultato Operativo, Proventi finanziari, Oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, Imposte, Risultato dell’esercizio.

Nella presente relazione sull’andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- Utile lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi del periodo, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli “ammortamenti e altre svalutazioni” rilevati nel periodo;
- Posizione Finanziaria Netta: è calcolata conformemente ai criteri indicati nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, il quale recepisce l’Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all’attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l’insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- PFN (Posizione Finanziaria Netta) o Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le “Altre attività finanziarie” rappresentate da investimenti temporanei di liquidità. La rappresentazione di questo indicatore è inoltre effettuata coerentemente con quanto previsto dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, in ossequio a quanto indicato dall’Orientamento ESMA pubblicato in data 04 marzo 2021.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione “Prospetti contabili” sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell’indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, come già sopra esposto.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO

L’esercizio 2022 si chiude con un risultato positivo di 1.745 migliaia di euro, e mostra una significativa crescita dei ricavi, che superano i 53 milioni di euro, con un incremento del 11,2% rispetto all’esercizio precedente, nonostante le forti criticità e tensioni macroeconomiche che hanno influenzato l’intero esercizio.

Il 2022, nel suo complesso, è stato infatti oggetto di importanti aumenti di prezzi di materie prime e commodities in generale, nonché di difficoltà di approvvigionamento di alcuni materiali, che hanno avuto come conseguenza un allungamento dei tempi di consegna dei materiali, nonché una riduzione della marginalità rispetto all’esercizio precedente.

Per maggiore dettaglio, si rimanda ai principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del periodo precedente, come riportati nel prospetto di seguito rappresentato.

€/000	12.2022	%	12.2021	%
Ricavi	53.347	100,00%	47.966	100,00%
Costo del venduto	(34.427)	-64,53%	(29.492)	-61,49%
Margine lordo industriale	18.920	35,47%	18.474	38,51%
Costi amministrativi	(6.846)	-12,83%	(6.254)	-13,04%
Costi commerciali	(2.554)	-4,79%	(2.245)	-4,68%
Altri costi operativi	(3.436)	-6,44%	(3.260)	-6,80%
Margine operativo lordo (EBITDA)	6.084	11,41%	6.715	14,00%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(3.772)	-7,07%	(4.098)	-8,54%
Risultato operativo - (EBIT)	2.312	4,33%	2.617	5,46%
Proventi finanziari	107	0,20%	101	0,21%
Oneri finanziari	(465)	-0,87%	(442)	-0,92%
Risultato prima delle imposte	1.954	3,66%	2.276	4,75%
Imposte del periodo	(208)	-0,39%	(188)	-0,39%
Risultato del periodo	1.745	3,27%	2.088	4,35%
Effetto minore Earn Out	-	-	(468)	-0,98%
Ebitda Adjusted	6.084	11,41%	6.247	13,02%

Per maggiore chiarezza e comparabilità dei dati nel corso dell'esercizio 2022 con l'esercizio 2021, si sottolinea il fatto che il totale dei ricavi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021 comprende una componente positiva di 468 migliaia di euro data da un parziale rilascio di un fondo accantonato negli esercizi precedenti per far fronte alla somma da riconoscere come ultima tranche di pagamento ai vecchi soci della controllata MF Inox Srl successivamente all'approvazione del bilancio 2021. Sulla base dei risultati consuntivi al 31 dicembre 2021 raggiunti dalla controllata, si è quindi reso necessario provvedere alla rideterminazione del fondo iscritto in bilancio, rilevando a conto economico l'effetto positivo dato dal suo parziale rilascio.

Tale posta positiva, tuttavia, non risulta dovuta all'operatività aziendale, pertanto si è ritenuto opportuno rappresentare i livelli di EBITDA raggiunti dalla società nel 2021 al netto di tale impatto, mediante la comunicazione di un valore di "EBITDA adjusted", come sopra rappresentato.

Si ricorda al lettore del presente documento che il margine lordo industriale e l'EBITDA non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo.

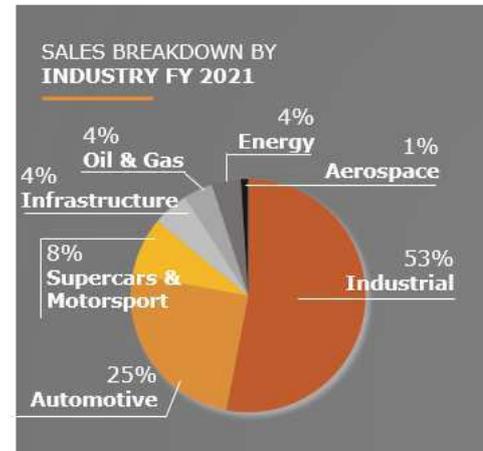
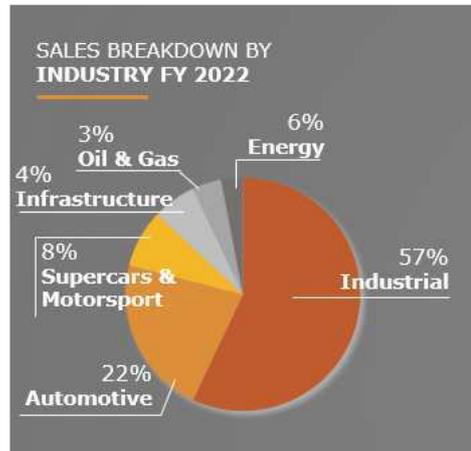
Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quello adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

RICAVI E ORDINI

L'esercizio 2021, anno record per il Gruppo, aveva mostrato una significativa crescita in termini di fatturato e marginalità, grazie alla forte ripresa dei mercati dopo la pandemia di Covid-19 che aveva caratterizzato i mesi precedenti. Gli effetti di questa forte ripresa si sono riversati anche su primi mesi del 2022, che ha visto la realizzazione di un portafoglio ordini ad inizio anno su valori record per il Gruppo. Su quest'onda, pertanto, si rileva come, unitamente ad una importante attività di rinegoziazione dei prezzi di vendita, il Gruppo Vimi abbia raggiunto al 31

dicembre 2022 un ammontare complessivo di ricavi di 53,35 milioni di euro, rispetto ad un ammontare di 47,97 milioni di euro del 2021, con un incremento dell'11,2% complessivo.



L'incremento dei ricavi rilevato, in continuità con gli esercizi precedenti, è stato trainato dal settore industriale, che raggiunge al 31 dicembre 2022 un peso del 57% del fatturato totale (rispetto al 53% rilevato al 31 dicembre 2021). Continua la riduzione, in termini percentuali, della quota di fatturato relativa al settore automotive che, per quanto importante per Vimi Fasteners, si sta contraendo a vantaggio di quello industriale, in linea con la strategia di diversificazione del Gruppo.

Al fine di fornire al lettore di bilancio una migliore informativa in tal senso, si sottolinea come il settore che il Gruppo Vimi definisce come "Industriale" sia in realtà composto da una serie di segmenti di mercato con caratteristiche differenti (parliamo, ad esempio, di impiantistica industriale, macchine operatrici e movimento terra, macchine agricole, settore navale ed altri). La presenza in questo macro-settore, pertanto, garantisce al Gruppo una importante diversificazione del proprio parco clienti, rilevante soprattutto in un'ottica di ribilanciamento rispetto ad un settore automotive che continua a mostrare invece segnali di tensione.

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio ordini del Gruppo Vimi con scadenza entro la fine dell'esercizio 2023 ammonta a circa 37,7 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021, che mostrava un portafoglio di circa 33,5 milioni di euro a valere per l'esercizio 2022, a conferma di una stabile crescita della domanda di mercato, nonostante le forti incertezze che lo permeano.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale mostra un valore di 18,92 milioni di euro, in leggera crescita rispetto ai 18,47 milioni di euro rilevati nel 2021, ed un'incidenza sui ricavi che si attesta al 35,47%, rispetto ad un 38,51% del 31 dicembre 2021.

Come descritto in precedenza, l'aumento significativo dei costi di materie prime ed energia nel corso dell'esercizio, ha impattato in modo tangibile sul costo del venduto, e conseguentemente sul primo margine. Nonostante la puntuale e costante attenzione da parte del management a questi temi, infatti, le società del Gruppo non hanno potuto ribaltare interamente sui prezzi di vendita dei prodotti i maggiori costi subiti, soprattutto a causa dei rapidi e continui aumenti degli stessi. Il risultato finale raggiunto deve pertanto essere letto nell'ottica di un contesto rivelatosi estremamente complesso e spesso svantaggioso per le imprese produttive nel loro complesso, e pertanto ritenuto positivo in quanto mostra una forte resilienza da parte del Gruppo nel fronteggiare tali criticità diffuse all'intero mercato. A tal proposito, si ritiene opportuno sottolineare ancora una volta come la gestione di queste tematiche rimanga obiettivo primario per il management aziendale, che ha come obiettivo quello di proteggere quanto più possibile la marginalità anche in una situazione di tensione globale come quella attuale.

**COSTI AMMINISTRATIVI,
COMMERCIALI, OPERATIVI**

Le spese amministrative del periodo ammontano a 6,85 milioni di euro, di poco superiori rispetto ai 6,25 milioni di euro del 2021, con un'incidenza sui ricavi in contrazione rispetto allo scorso esercizio.

All'interno di tale voce sono riclassificati i costi di ricerca e sviluppo. La Società Capogruppo sta infatti continuando i propri investimenti in ricerca e sviluppo, con una spesa complessiva nell'esercizio 2022 di 1.017 mila euro, di cui 453 migliaia di euro capitalizzati.

Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di nuovi sistemi di fissaggio ad alte prestazioni e con materiali in lega leggera; in particolare, è continuata l'attività sul progetto finanziato dal MISE sul tema: *"Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric"*, che si concluderà nella prima metà dell'esercizio 2023.

I costi commerciali del periodo ammontano a 2,55 milioni di euro, rispetto ai 2,25 milioni di euro del 2021, con un'incidenza sui ricavi di poco superiore rispetto all'esercizio precedente. L'incremento del periodo risulta comunque prevalentemente dovuto al potenziamento della struttura, effettuato nel corso dell'esercizio al fine di sostenere lo sviluppo e la crescita del Gruppo.

Gli altri costi operativi, che comprendono principalmente i costi di manutenzione e servizi ed utenze indirette, sono pari a 3,44 milioni di euro, rispetto ad un valore di 3,26 milioni di euro dell'esercizio 2021, e con un'incidenza sui ricavi del 6,44%, leggermente inferiore all'esercizio precedente.

**MARGINE OPERATIVO LORDO
(EBITDA)**

Il margine operativo lordo rilevato al 31 dicembre 2022 si attesta su di un valore di 6,08 milioni di euro, pressoché in linea, in valore assoluto, con i 6,25 milioni di euro di Ebitda Adjusted rilevato al 31 dicembre 2021 (calcolato al netto di un rilascio di fondo accantonato negli esercizi precedenti per far fronte al pagamento dell'ultima tranche dovuta ai precedenti soci della controllata MF Inox, che ha generato sul bilancio 2021 un effetto positivo meramente contabile e non rappresentativo dell'effettiva operatività aziendale).

A livello percentuale, si rileva un'incidenza dell'EBITDA su ricavi pari all'11,41%, rispetto al 13,02% (considerando un valore di EBITDA Adjusted) al termine dell'esercizio precedente.

Come già sopra illustrato, considerando tutte le difficoltà che hanno caratterizzato l'esercizio 2022, rappresentate dalle iniziali recrudescenze della pandemia, dal protrarsi delle tensioni correlate al conflitto russo-ucraino, dai processi inflattivi legati ai costi dei materiali e dell'energia, il risultato ottenuto è da ritenersi sicuramente positivo. Ciò è stato reso possibile da una tempestiva politica di aumento prezzi a compensazione dei processi inflattivi sul lato costi, unitamente ad una migliore razionalizzazione dei costi di struttura e al continuo miglioramento dell'efficienza produttiva nello stabilimento della Capogruppo.

Infine, si ricorda come nei primi sei mesi del 2022, in aggiunta ai fenomeni macroeconomici avversi già descritti, si sia verificato un temporaneo aumento dei costi nella controllata MF Inox Srl, dovuto al cambio di management della società, con l'uscita dei precedenti proprietari. Questi maggiori costi, che nel breve periodo hanno contribuito ad una ulteriore contrazione dei margini, sono tuttavia da considerarsi propedeutici a maggiori sinergie industriali e commerciali, con significativo recupero di marginalità future, come già visibile dai risultati raggiunti dalla controllata nel secondo semestre dell'esercizio.

**AMMORTAMENTI E ALTRE
SVALUTAZIONI**

Gli ammortamenti, che ammontano a 3,77 milioni di euro al 31 dicembre 2022, risultano in leggera riduzione rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente (quando ammontavano a 4,10 milioni di euro). La voce comprende costi per 860 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto e leasing, come previsto dallo standard IFRS 16.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Al 31 dicembre 2022 si rileva un Risultato Operativo pari a 2,31 milioni di euro, pari al 4,33% dei ricavi, rispetto ad un risultato di 2,62 milioni di euro al 31 dicembre 2021, con un'incidenza sui ricavi del 5,46%.

RISULTATO DEL PERIODO

Il risultato ante imposte mostra, al 31 dicembre, un valore positivo pari a 1,95 milioni di euro, rispetto ad un risultato di 2,28 milioni di euro rilevato al termine dell'esercizio precedente. Successivamente alla rilevazione delle imposte di periodo, il bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2022 si chiude con un risultato positivo di 1,75 milioni di euro, pari al 3,27% dei ricavi iscritti in Bilancio, contro un risultato di 2,09 milioni di euro (4,35% dei ricavi) rilevato al 31 dicembre 2021.

**PROFILO PATRIMONIALE
E FINANZIARIO**

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

€/000	12.2022	%	12.2021	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	9.758	22%	10.458	24%
Rimanenze	12.964	29%	11.197	25%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(9.225)	-21%	(9.507)	-21%
Altri Crediti e Debiti netti	(2.995)	-7%	(2.396)	-5%
Capitale netto di funzionamento	10.503	24%	9.751	22%
Immobilizzazioni materiali	13.616	31%	14.925	34%
Immobilizzazioni immateriali	16.782	38%	16.448	37%
Immobilizzazioni finanziarie	1	0%	1	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.491	12%	5.638	13%
Capitale fisso	35.891	81%	37.011	83%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.051)	-5%	(2.292)	-5%
Capitale investito netto	44.343	100%	44.471	100%
Posizione finanziaria netta (A)	14.086	32%	16.272	37%
Patrimonio netto (B)	30.257	68%	28.199	63%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	44.343	100%	44.471	100%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2022 è di 44,34 milioni di euro, in leggera contrazione rispetto al dato del 31 dicembre 2021, pari a 44,47 milioni di euro.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 9,75 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 10,50 milioni di euro al 31 dicembre 2022, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 22% al 31 dicembre 2021 al 24% al 31 dicembre 2022.

Le giacenze di magazzino sono aumentate da 11,20 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 12,96 milioni di euro al 31 dicembre 2022. Tale incremento risulta essere dovuto a molteplici effetti combinati tra loro: da un lato è influenzato dall'incremento, anche significativo, dei prezzi dei materiali, mentre dall'altro si rileva un aumento di alcune quantità di materiali, in seguito a politiche di pianificazione degli approvvigionamenti, in atto per mitigare le ancora presenti difficoltà di reperimento di materia prima. Infine, si sottolinea il fatto che il Gruppo si affaccia sull'esercizio 2023 con un Portafoglio Ordini record, di oltre 37,7 milioni di euro, comprendente consegne previste già per le prime settimane dell'anno, la cui produzione è avvenuta nel mese di dicembre, con la conseguente rilevazione di tali quantità tra le giacenze a fine esercizio.

I crediti commerciali passano da 10,46 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 9,76 milioni di euro al 31 dicembre 2022. Non si rileva un peggioramento dei giorni di incasso, né nella qualità dei crediti stessi.

In leggera contrazione anche i debiti commerciali, che passano da un ammontare di 9,51 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 9,23 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra una riduzione di 1,12 milioni di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2021, principalmente per effetto della rilevazione degli ammortamenti di periodo, come di seguito dettagliato:

- riduzione di circa 1,31 milioni di euro della voce “immobilizzazioni materiali”, per rilevazione degli ammortamenti del periodo al netto di nuove capitalizzazioni e cessioni per circa 1,8 milioni di euro;
- incremento di circa 335 migliaia di euro della voce “immobilizzazioni immateriali”, per rilevazione degli ammortamenti di periodo al netto di nuove capitalizzazioni per 577 migliaia di euro.

Indebitamento Finanziario

Al 31 dicembre 2022 l’indebitamento finanziario mostra un ammontare complessivo di 14,09 milioni di euro, confermando il trend positivo di riduzione dell’indebitamento che mostrava un valore di 16,27 milioni di euro al 31 dicembre 2021 e di 19,59 milioni di euro al 31 dicembre 2020, a dimostrazione della capacità del Gruppo di generare liquidità a sostegno del proprio capitale circolante.

Si sottolinea inoltre come il valore complessivo del livello di indebitamento finanziario rappresentato includa debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 2,69 milioni di euro, di cui 762 migliaia di euro scadenti entro i 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2021 ammontavano a 3,36 milioni di euro, di cui 848 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi.

Di seguito viene riportato dettaglio della composizione dell’indebitamento al 31 dicembre 2022, confrontato con gli stessi dati al 31 dicembre 2021.

€/000	12.2022	12.2021
A. Disponibilità liquide	1.546	1.911
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	–	–
C. Altre attività finanziarie correnti	–	–
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.546	1.911
E. Debito finanziario corrente	(762)	(848)
E1. di cui debiti per leasing	(762)	(848)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(9.863)	(4.958)
G. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	–	(2.342)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(10.625)	(8.148)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(9.079)	(6.237)
J. Debito finanziario non corrente	(5.006)	(10.035)
J1. di cui debiti per leasing	(1.925)	(2.516)
K. Strumenti di debito	–	–
I. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	–	–
L. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	–	–
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L)	(5.006)	(10.035)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) /Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(14.085)	(16.272)

INVESTIMENTI

La situazione di incertezza globale che ha contraddistinto l’esercizio 2022 non ha comunque portato ad un rallentamento dei piani di crescita e sviluppo del Gruppo Vimi, che ha effettuato investimenti nel corso dell’anno per un valore complessivo di circa 2,8 milioni di euro.

Tra tutti, si porta all’attenzione del lettore di bilancio la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico da parte della Capogruppo, che, in linea con quanto previsto dal Piano di Sostenibilità e integrato con le strategie di crescita del Gruppo Vimi, permetterà di soddisfare circa il 30% del fabbisogno di energia elettrica dello stabilimento.

Di tale ammontare, circa 2 milioni di euro sono riconducibili ad incrementi di immobilizzazioni materiali (di cui 1 milione per acquisti e migliorie di attrezzature e macchinari e 675 migliaia di euro relativi alla realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico) e 177 migliaia di euro relativi a contratti di leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 577 migliaia di euro, di cui 453 migliaia dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE. In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: "Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric"), poichè oggetto di finanziamento da parte del MISE, abbia richiesto alla società di predisporre relativo processo di rendicontazione. La capogruppo ha beneficiato dell'erogazione del primo SAL del contributo in data 17 gennaio 2022, per un ammontare complessivo di 685 migliaia di euro (di cui 605 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 80 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna).

Obiettivo finale del progetto è quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche che eguagliano e/o superano lo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo verrà realizzato attraverso un articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.

Si sottolinea infine come l'intero ammontare delle capitalizzazioni effettuate nel periodo in esame ed in quelli precedenti, relativamente al progetto sopra descritto, risultino iscritte al 31 dicembre 2022 come "immobilizzazioni in corso", in quanto il progetto di riferimento, sostenuto in accordo con il MISE, è ancora in fase di sviluppo. Di conseguenza, la quota parte di ammortamento relativa a tale progetto sarà rilevata a partire dal momento in cui sarà di fatto concluso.

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dal Gruppo Vimi al 31 dicembre 2022, unitamente ai dati comparativi al 31 dicembre 2021:

INDICI DI REDDITIVA'

		31/12/2022	31/12/2021
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,04	0,05
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	0,05	0,06
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,06	0,07
EBITDA		6.084	6.715
EBIT		2.312	2.617
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,72	3,54

Come già descritto in precedenza, nonostante il significativo aumento dei costi di approvvigionamento, trasporti ed energia, le attente e mirate politiche di gestione messe in atto dal management hanno portato ad una sostanziale tenuta dei principali indici di redditività, come riportato nella tabella sopra indicata. Al 31 dicembre 2022, pertanto, anche se fortemente impattati dalla situazione contingente, tutti gli indicatori rimangono comunque positivi.

INDICI FINANZIARI

		31/12/2022	31/12/2021
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,05	1,16
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,52	0,64
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,47	1,58
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	1,00	0,90

I valori rilevati mediante il calcolo degli indici finanziari al termine dell'esercizio 2022 mostrano, nel complesso, la capacità del Gruppo di finanziare il circolante e mantenere in equilibrio la propria situazione finanziaria nonostante le sopracitate difficoltà correlate alla situazione macroeconomica attuale.

Alla luce di questo, il Gruppo risulta in grado di mantenere la propria storica propensione alla capacità di generare liquidità a sostegno della propria operatività. Altresì, il valore del livello di indebitamento rispetto al volume del capitale proprio, misurato mediante l'indice del Leverage, risulta in riduzione rispetto al 31 dicembre 2021, evidenziando un corretto equilibrio delle fonti di finanziamento.

INDICI GESTIONALI

		31/12/2022	31/12/2021
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	137	139
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	67	80
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi x 365	103	95

Come sopra riportato, infine, al 31 dicembre 2022 si rileva una situazione di sostanziale equilibrio anche relativamente alle tempistiche di rotazione di magazzino e di incasso da clienti o pagamento a fornitori. In particolare, si rileva una buona riduzione dei tempi di incasso da clienti ed un leggero allungamento di circa 8 giorni nei tempi di pagamento medi dei debiti verso fornitori.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Il Gruppo Vimi, nello svolgimento della sua attività, è esposto a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: il Gruppo possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti ed un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione legale, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro. Si rimanda alle note esplicative per contestazione PVC con l'Agenzia.
- Rischio Covid-19: oltre agli aspetti legati agli effetti economico finanziari della pandemia, il Gruppo, fin dalle prime avvisaglie della gravità del fenomeno, ha adottato misure precauzionali per proteggere la salute dei propri collaboratori e ha provveduto ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi, inserendo i riferimenti al rischio biologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Dato che il rischio biologico derivante dall'epidemia del Coronavirus non è un rischio professionale, ovvero direttamente correlabile con le attività produttive del Gruppo, il DVR è stato predisposto concentrando l'attenzione prevalentemente sulle azioni di informazione e sulle misure di prevenzione da adottare in diversi scenari di applicazione.

Sulla base del DVR e sulla base del successivo "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" predisposto tra Governo e Parti Sociali, il Gruppo ha attuato un'informazione di base verso tutti i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso l'esposizione nei principali punti di transito di totem informativi. Inoltre, sono stati distribuiti specifici DPI e dotazioni per l'igiene delle mani. Non è possibile prevedere, alla data odierna, quale possa essere la futura evoluzione del fenomeno, che comunque continua a rappresentare una fonte di criticità, non solo per la salute pubblica, ma anche per l'economia mondiale nel suo complesso.

- **Rischio paese:** il Gruppo non ha storicamente ritenuto necessario rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, il Gruppo Vimi Fasteners non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina o Russia, paesi attualmente colpiti dalla guerra in corso. Non si rilevano inoltre clienti o fornitori operanti in Turchia, paese fortemente colpito dal sisma del febbraio 2023, che ragionevolmente ne comprometterà la capacità produttiva nel prossimo futuro. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui opera il Gruppo. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- **Rischio di credito.** È il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo Vimi non ha significative concentrazioni di crediti. È politica delle società del Gruppo, infatti, quella di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

- **Rischio di Liquidità.** Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti.

<i>Importi in €/000</i>	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale
Finanziamento Credem	265	-	-	265
Finanziamento Credem	504	-	-	504
Finanziamento Simest	-	8	13	21
Finanziamento BPER	596	1.209	305	2.110
Finanziamento Banco BPM	1.249	624	-	1.873
Finanziamento UNICREDIT	1.850	926	-	2.776
Totale Finanziamenti	4.464	2.767	318	7.548

- Rischio di mercato: Il rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo, viene declinato nel dettaglio tra:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione del Gruppo a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherebbero a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

<i>Importi in €/000</i>	Tasso	31.12.2022	31.12.2021
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	265	526
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	504	1.505
Finanziamento Simest	0,051% FISSO	21	-
Finanziamento BPER	0,90% FISSO	2.110	2.699
Finanziamento Banco BPM	EU6 M+1,20%	1.873	3.121
Finanziamento UNICREDIT	EU3 M+0,5%	2.776	4.626

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per l'esercizio 2023 pari a 38 migliaia di euro su base annua (nella valutazione effettuata al 31 dicembre scorso, tale maggiore ammontare era stimato su 12 mesi per circa 26 migliaia di euro). Non sono state considerate nelle sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole, inoltre, che la variazione dei tassi di interesse possa produrre un effetto economico opposto sul derivato sottoscritto a copertura del finanziamento Unicredit, riducendo pertanto la variazione complessiva potenzialmente causata da una variazione dei tassi di interesse di riferimento.

- c) Rischio di prezzo delle commodities e delle utilities, dovuto a variazione della quotazione di commodity ed utilities in generale.

Le società del Gruppo sono influenzate dalla volatilità del prezzo di alcune commodities ed utilities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima e dell'energia, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima, nonché la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, tra i quali l'ampliamento del proprio impianto fotovoltaico.

ALTRE INFORMAZIONI

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 31 dicembre 2022 è pari a 233 unità (236 unità in forze al 31 dicembre 2021) di cui circa il 33% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

	31.12.2022	31.12.2021
Dirigenti	9	7
Impiegati	67	65
Operai	157	164
Totale	233	236

Per maggiore chiarezza, si pone attenzione sul fatto che il numero puntuale di dipendenti al 31 dicembre non risulta essere un indicatore sempre rappresentativo dell'effettiva forza lavoro impiegata nel corso dell'esercizio: come già indicato in Nota Integrativa, pertanto, si rende noto che il numero medio di dipendenti del Gruppo Vimi per l'esercizio 2022 ammonta a 235 unità, rispetto alle 229 unità medie dell'esercizio 2021.

In aggiunta al personale dipendente, al fine di poter avere una rappresentazione il più chiara possibile, deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2022 è pari a 19 unità, in significativo aumento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre del precedente esercizio.

	31.12.2022	31.12.2021
Operai somministrati	19	8
Totale	19	8

Il costo del lavoro ammonta a 14,3 milioni di euro, in aumento rispetto ai 13,6 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2021. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 26,85% contro il 28,26% dell'esercizio precedente.

L'incremento del costo del personale rilevato nel corso dell'esercizio 2022 rispetto al precedente, come si evince dai dati sopra riportati, risulta essere direttamente correlato all'incremento della forza lavoro relativa ai livelli impiegatizi/dirigenziali rilevata nelle società del Gruppo, in particolare a potenziamento dell'area commerciale, a supporto della crescita della produzione.

In tema di relazioni industriali viene inoltre confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

**SALUTE, SICUREZZA ED
AMBIENTE**

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, ottenendo nel marzo 2022 la ricertificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2022 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e/o gravissime.

La società ha rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi per 109 migliaia di euro relativamente a tematiche connesse a personale e sicurezza.

La società ha mantenuto attivo il protocollo condiviso con le parti interessate per il contenimento dei casi COVID-19, attraverso il quale sono state adottate le misure necessarie a prevenire l'insorgenza di focolai all'interno dello stabilimento. Tra le misure adottate vi sono l'uso della mascherina chirurgica se non si riesce a rispettare la distanza di sicurezza tra le parti; la disponibilità del gel a base alcolica in vari punti dello stabilimento; regole per visitatori e autisti esterni; smart working per gli impiegati.

Nel corso del 2022 i programmi di formazione, che avevano subito rallentamenti a causa della situazione pandemica, sono stati oggetto di riorganizzazione ed è ripresa la calendarizzazione degli incontri.

Sono state svolte circa 1100 ore di formazione sui temi ambiente e sicurezza.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del 2022 la società ha ottenuto la ricertificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso del 2022 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; Vimi, come tutte le società del gruppo, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo il cui stato di raggiungimento è verificato con riesami periodici.

La società, inoltre, è impegnata in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico, mediante azioni quali l'estensione presso il nuovo stabilimento di Novellara dell'impianto fotovoltaico sul tetto, di nuovi sistemi di illuminazione led a basso consumo e di definizione ed implementazione di prassi gestionali comunicate a tutti i lavoratori per incentivare un consumo consapevole delle risorse.

Vimi Fasteners SpA, nel 2022, si è impegnata nell'implementare una rendicontazione degli aspetti non finanziari, attraverso un processo che ha portato alla pubblicazione del suo primo Bilancio di Sostenibilità nel mese di luglio 2022.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

**POSIZIONI O TRANSAZIONI
DERIVANTI DA OPERAZIONI
ATIPICHE E/O INUSUALI**

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'esercizio 2022 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative al Bilancio Consolidato.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le imprese correlate, sono oggetto di apposita analisi nelle note esplicative a cui si rimanda. Si precisa inoltre che le vendite e gli acquisti tra le parti non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività delle società del Gruppo e che le stesse sono effettuate a normali valori di mercato.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura per le operazioni con le parti correlate, disponibile sul sito internet del Gruppo a cui si rimanda.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio 2022, la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti. Ad oggi la Capogruppo Vimi Fasteners SpA detiene 138.500 azioni proprie, corrispondenti all'1,02% del capitale sociale, per un valore di carico di 305.311 euro.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

L'esercizio 2023 si è aperto in una situazione caratterizzata da un clima generale complesso ed incerto, senza significativi miglioramenti rispetto alla fine dell'esercizio 2022.

Il conflitto Russo-Ucraino non mostra segni di ridimensionamento: come già indicato sia nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 che nella Relazione Finanziaria semestrale predisposta al 30 giugno 2022, il Gruppo mantiene un costante monitoraggio dei propri settori di riferimento. Pur considerando, infatti, che non sono presenti tra i propri clienti e fornitori diretti società ucraine o russe, si pone grande attenzione sui possibili impatti indiretti sulla supply chain e sulle forniture agli OEMs.

Nel mese di febbraio 2023 abbiamo inoltre assistito al verificarsi di un potentissimo evento sismico in Turchia, che ha causato la distruzione di intere aree del paese. In un quadro globale già difficile, il management ha svolto una puntuale analisi circa i possibili impatti che questa catastrofe potrebbe avere, anche indirettamente, sul proprio business. Le società del Gruppo Vimi, in tal senso, non avendo né clienti né fornitori diretti nelle aree colpite, non si aspettano ripercussioni immediate e dirette, anche se sarà necessario valutare l'andamento globale alla luce di questo avvenimento.

Anche a causa di tutte queste perturbazioni macroeconomiche, i mercati continuano a mostrare una forte volatilità: l'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas sembra aver raggiunto un livello di stabilità, pur tuttavia così elevato che continua ad avere forti ripercussioni sull'intera supply chain.

All'interno di questo quadro, il Gruppo ha continuato, e continuerà, ad amplificare i propri sforzi di rinegoziazione con i clienti finali per la ridefinizione dei prezzi di vendita, così da cercare di limitare il più possibile l'erosione dei propri margini.

Nonostante le criticità globali sopra rappresentate, come anche già illustrato in apertura a questo documento, il Gruppo sta attivamente perseguendo i propri obiettivi strategici: in quest'ottica, prima tra tutti, si segnala la sottoscrizione, in data 20 marzo 2023, di un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale della società Filostamp Srl, per la quale è previsto closing entro il mese di aprile 2023.

L'operazione, dal controvalore di 10 milioni di euro, sarà parzialmente coperta mediante la sottoscrizione di un finanziamento da parte dell'azionista di controllo, Finregg SpA, per un

ammontare di 5 milioni di euro, che consentirà di far fronte al pagamento della prima tranche. I pagamenti successivi si completeranno entro il 2027 grazie alla generazione di cassa della società acquisita.

L'ingresso di Filostamp all'interno del Gruppo permetterà la realizzazione di importanti sinergie, sia commerciali che produttive, con l'ampliamento della gamma di prodotti ad oggi offerti dalle società del Gruppo e grazie all'importante dotazione di macchinari presenti nell'azienda. Ciò eviterà inoltre futuri investimenti in nuovi macchinari da parte della Capogruppo, che si sarebbero resi necessari per sostenere la futura crescita di fatturato.

Continua anche l'impegno di comunicazione e trasparenza verso tutti gli *stakeholders*, che ha portato il Gruppo Vimi a pubblicare nel mese di luglio 2022 il suo primo Bilancio di Sostenibilità per l'esercizio 2021. La pubblicazione di questo documento, totalmente su base volontaria in quanto non richiesto come obbligatorio dalla normativa vigente per i gruppi di queste dimensioni, continua anche per l'esercizio 2022: contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del progetto di Bilancio economico-finanziario 2022, è stato approvato, infatti, anche il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Vimi per l'esercizio appena concluso, per la prima volta oggetto di revisione limitata da parte di un auditor esterno.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il contesto globale nel quale stiamo operando, così complesso e mutevole, rende particolarmente difficile la realizzazione di stime per il futuro.

La volatilità dei prezzi di energia e *commodities* in generale non mostra rallentamenti sufficienti a garantire una stabilità dei mercati nel medio periodo, il conflitto russo-ucraino, che ha colpito l'Europa oltre un anno fa, non accenna a rallentare. L'intera *supply chain* risulta ancora fortemente impattata da fenomeni macroeconomici non sempre facilmente controllabili dalle singole aziende che operano sui mercati.

In questo contesto non banale, il Gruppo sta continuando a porre in essere attente politiche di vendita, unitamente alla sempre maggior differenziazione dei propri mercati di riferimento, con un focus particolare nel settore definito sotto la comune voce di "industrial" che costituisce un mercato vasto e resiliente con le maggiori opportunità di crescita.

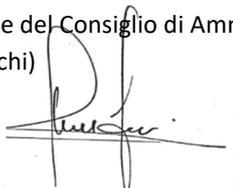
Lo sviluppo di questo settore, che si articola in svariati segmenti di mercato ad alto potenziale di crescita, consentirà di compensare le potenziali riduzioni dei volumi di vendita dei *powertrain* tradizionali, per effetto della transizione da motori termici a motori elettrici, prevista per i paesi dell'UE dal 2035.

Tra gli obiettivi che il management si è posto per un prossimo futuro, inoltre, vediamo un maggiore sviluppo della presenza del Gruppo negli USA, mediante l'ampliamento della clientela servita dalla controllata americana Vimi Fasteners Inc.

Il Gruppo Vimi registra ad oggi una tenuta significativa dei propri ordinativi, con un portafoglio ordini con scadenza entro l'esercizio 2023 di oltre 37,7 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2021), insieme a segnali positivi di crescita provenienti dai settori energia, oil&gas e delle infrastrutture, dove il Gruppo sta incrementando la propria presenza. Alla luce di questo, le aspettative restano positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire.

Novellara (RE), 29 marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)



PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2022

(Valori in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ	Note	31.12.2022	31.12.2021
Immobilizzazioni materiali	1	11.009	11.635
Diritto D'uso IFRS 16	2	2.607	3.290
Immobilizzazioni immateriali	3	16.783	16.448
Partecipazioni	4	1	1
Crediti tributari	8	70	152
Altre attività non correnti	9	0	0
Imposte differite attive	5	5.421	5.485
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		35.891	37.011
Rimanenze	6	12.964	11.197
Crediti commerciali	7	9.758	10.458
Crediti tributari	8	876	1.283
Altri crediti	9	492	244
Cassa e disponibilità liquide	10	1.546	1.911
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		25.636	25.092
TOTALE ATTIVO		61.527	62.104
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	31.12.2022	31.12.2021
Capitale sociale	11	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	11	8.955	8.955
Altre riserve	11	2.574	1.956
Utile (perdita) portate a nuovo	11	7.337	5.554
Utile (perdita) dell'esercizio	11	1.745	2.088
TOTALE PATRIMONIO NETTO		30.257	28.199
Passività per beneficiari dipendenti	12	896	1.225
Fondi per rischi ed oneri	13	112	112
Finanziamenti non correnti	14	3.081	7.519
Debiti per lease non correnti	14	1.925	2.516
Altre passività non correnti	15	998	947
Imposte differite passive	5	44	7
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		7.057	12.326
Finanziamenti correnti	14	9.863	4.958
Debiti per Lease correnti	14	762	848
Debiti commerciali	16	9.139	9.507
Debiti tributari	17	436	412
Altri debiti	18	4.012	5.853
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		24.213	21.579
TOTALE PASSIVO		31.270	33.905
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		61.527	62.104

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

(Valori in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2022	31.12.2021
Ricavi	19	52.191	45.457
Altri proventi	20	1.156	2.509
TOTALE RICAVI		53.347	47.966
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	21	18.957	15.049
Costi per servizi e godimento beni di terzi	22	13.566	12.310
Costi per il personale	23	14.322	13.556
Ammortamenti e svalutazioni	24	3.765	4.093
Accantonamento per rischi ed oneri	25	7	5
Altri costi operativi	26	418	337
TOTALE COSTI OPERATIVI		51.034	45.349
UTILE OPERATIVO		2.313	2.617
Proventi finanziari	27	106	101
Oneri finanziari	28	(465)	(442)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(359)	(341)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		1.954	2.276
Imposte sul reddito correnti	29	(116)	(285)
Imposte sul reddito differite	29	(92)	97
TOTALE IMPOSTE		(208)	(188)
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.745	2.088

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2022	31.12.2021
Utile (Perdita) del periodo	1.745	2.088
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico</i>		
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	94	108
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	192	56
<i>Effetto fiscale</i>	(46)	(13)
Utili (perdite) su derivati del periodo	92	74
<i>Effetto fiscale</i>	(22)	(18)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto delle imposte	310	207
Totale utile(perdita) complessivo	2.055	2.295

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2022

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	1.745	2.088
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	3.765	3.221
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(44)	(10)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	(292)	14
- Altre variazioni non monetarie	(390)	(152)
- Imposte	208	188
Sub Totale	3.247	3.261
<i>(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti</i>	1.005	(1.663)
<i>(Incremento) o decremento delle rimanenze</i>	(1.767)	(1.774)
<i>Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti</i>	(2.072)	1.628
<i>Imposte pagate</i>	(61)	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	2.097	3.540
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	(2.037)	(1.254)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	(578)	(771)
<i>Investimenti in partecipazioni</i>	-	-
<i>Vendita di immobilizzazioni</i>	44	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(2.571)	(2.025)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	(4.956)	(7.300)
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	5.424	3.000
<i>raccolta da quotazione AIM</i>	-	-
<i>acquisto di azioni proprie</i>	-	-
<i>Dividendi pagati</i>	-	-
<i>Interessi e dividendi incassati (corrisposti)</i>	(359)	(341)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	109	(4.641)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	(365)	(3.126)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	1.911	5.037
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)	1.546	1.911

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PARIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Riserva da Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva utili (perdite) a nuovo	Riserva FTA	Riserva operazioni copertura flussi finanziari	Costi quotazione	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo
Saldo al 1 gennaio 2020	9.322	9.820	607	1.551	1.143	(44)	(968)	3.861	1.121	26.413
Risultato periodo precedente				1.121				(1)	(1.121)	(1)
Altre componenti di conto economico complessivo				(12)		(25)		(96)		(133)
Dividendi								-		-
Altre variazioni				1.233				(1.261)		(28)
Risultato periodo corrente								-	(255)	(255)
Saldo al 31 dicembre 2020	9.322	9.820	607	3.893	1.143	(69)	(968)	2.503	(255)	25.996
Risultato periodo precedente				1.085				(1.340)	255	-
Altre componenti di conto economico complessivo				43		56		108		207
Dividendi								-		-
Altre variazioni	324	(865)		536				(87)		(92)
Risultato periodo corrente								-	2.088	2.088
Saldo al 31 dicembre 2021	9.646	8.955	607	5.557	1.143	(13)	(968)	1.184	2.088	28.199
Risultato periodo precedente			20	1.629				439	(2.088)	-
Altre componenti di conto economico complessivo				152		70		88		310
Dividendi								-		-
Altre variazioni								2		2
Risultato periodo corrente								-	1.745	1.745
Saldo al 31 dicembre 2022	9.646	8.955	627	7.337	1.143	57	(968)	1.713	1.745	30.257



**Note esplicative ai prospetti di Bilancio
Consolidato al 31 Dicembre 2022**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	32
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	32
Criteria di redazione	32
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	33
Informativa conflitto russo-ucraino	34
Sintesi dei principali principi contabili	34
Variazione di principi contabili e informativa	45
Principi di Consolidamento	47
Settori operativi: informative	48
PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	49
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	50
1. Immobilizzazioni materiali	50
2. Diritto D'uso	51
3. Immobilizzazioni Immateriali	52
4. Immobilizzazioni finanziarie	54
5. Imposte differite attive e passive	54
6. Rimanenze	55
7. Crediti commerciali	55
8. Crediti Tributarî	56
9. Altri crediti	57
10. Cassa e disponibilità liquide	57
11. Patrimonio Netto	58
12. Passività per benefici ai dipendenti	59
13. Fondi per rischi e oneri	59
14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti	60
15. Altre passività non correnti	61
16. Debiti commerciali	61
17. Debiti tributarî	62
18. Altri debiti	62
CONTO ECONOMICO	63
19. Ricavi	63
20. Altri proventi	63
21. Costi per materiali e merci	64
22. Costi per servizi e godimento beni di terzi	65
23. Costi del personale	65
24. Ammortamenti e svalutazioni	66
25. Accantonamenti per Rischi e Oneri	66
26. Altri costi operativi	66

27.	Proventi Finanziari	67
28.	Oneri finanziari.	67
29.	Imposte sul reddito.....	67
	Operazioni con Parti Correlate	68
	Impegni e rischi	68
	Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	68

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione, nei termini di legge, del Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi Fasteners S.p.A. (di seguito “il Gruppo”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2023 (di seguito il “Bilancio Consolidato”).

Vimi Fasteners S.p.A. (di seguito la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata su Euronext Growth Milan, registrata e domiciliata in Italia, con sede legale a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Il Gruppo Vimi opera nel settore della meccanica di alta precisione ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico per i settori industriale, automotive, energia, oil&gas e aerospace. Il Gruppo opera, inoltre, in partnership con i propri clienti (OEM, Tier1 e distributori) e sviluppa soluzioni personalizzate, che esporta in tutto il mondo, utilizzando acciai speciali, superleghe e tecnologie d’avanguardia nella produzione integrata dei suoi prodotti.

L’area di consolidamento al 31 dicembre 2022, non variata rispetto all’esercizio precedente, include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo	Società Controllante
Vimi Fasteners SpA	Novellara (Italia)	EUR	9.646.246	Holding	Finregg SpA (55,16%) - Astork Srl (23,53%) Mercato azionario (21,32%)
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l’esistenza di incertezze materiali in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Alla luce di ciò, il bilancio è stato pertanto redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Il presente Bilancio Consolidato è presentato in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio Consolidato ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell'incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- a) **Costi di sviluppo.** Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.
- b) **Impairment test.** Il Gruppo predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management del Gruppo predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.
- c) **Imposte anticipate.** Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale del Gruppo. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto per sua natura a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.
- d) **Fondi.** Il bilancio del Gruppo può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetto il Gruppo.
La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime da parte del Gruppo, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.
In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.
Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.
Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in capo al Gruppo in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Informativa conflitto russo-ucraino

Il conflitto militare, seguito all'invasione del territorio ucraino da parte della Federazione Russa avvenuta nel febbraio 2022, sta continuando a generare fenomeni di incertezza e volatilità a livello globale sull'andamento dei mercati finanziari, causando un sostenuto aumento dei prezzi di alcune commodities, in particolare beni energetici, con impatti negativi sulla circolazione dei beni e sulla dinamica inflattiva dei prezzi in generale.

In questo clima di incertezze geopolitiche, si rileva come le società del gruppo non abbiano clienti o fornitori strategici diretti o indiretti nei paesi interessati dal conflitto.

Come suggerito dagli enti regolatori, ESMA in particolare, al fine di una migliore trasparenza e chiarezza di esposizione dei dati di bilancio, si sottolinea quindi come nessuna società del gruppo risulti esposta ad un maggiore rischio di mercato, liquidità, cambio o ad altre tipologie di rischio correlate all'esistenza di rapporti commerciali con queste nazioni. Non si è altresì reso necessario valutare impatti diretti sull'orientamento strategico del Gruppo Vimi, che in questi termini attualmente non vede effetti rilevanti né a breve né a lungo termine sulle proprie strategie di sviluppo e sulla propria stabilità finanziaria.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al fair value. I costi di acquisizione sono spesati nel periodo e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del fair value

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti del periodo sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo Vimi ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società capogruppo Vimi Fasteners SpA e la società consolidata MF Inox Srl. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno

nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%

Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

- **Costi di ricerca e sviluppo**

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;

- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al fair value. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal fair value dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;

- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico del periodo. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico di quell'esercizio, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dal Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa delle società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si tiene conto invece dei rischi la cui natura risulta essere remota.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciogla, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società capogruppo ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto, negli esercizi passati, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale"). Nessuna operazione di questa natura è stata realizzata nel corso dell'esercizio in esame.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni periodo fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread delle società del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il Gruppo non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo corrente.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

Il 1° gennaio 2022 sono entrati in vigore i seguenti emendamenti pubblicati dallo IASB per la prima volta in data 14 maggio 2020:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali dell'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tali modifiche sono state recepite dal Gruppo Vimi, senza effetti significativi sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2022.

In data 18 maggio 2017 (e successive integrazioni del 25 giugno 2020) lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”, entrambi omologati in data 2 marzo 2022. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”, omologato in data 11 agosto 2022. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”, omologato in data 8 settembre 2022. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17, ed è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, migliorando l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio IFRS16, denominato “IFRS 16 Leases: Lease liability in a Sale and Leasback”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile che il venditore-locatario deve applicare alle operazioni di leasback, in ottemperanza a quanto richiesto dal principio

IFRS15 relativamente alla rilevazione dei ricavi di vendita. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Principi di Consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al fair value alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini della predisposizione del bilancio di gruppo viene applicato il metodo del consolidamento integrale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte. Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al fair value sono imputati direttamente a patrimonio

netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi.

Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al fair value sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il fair value.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medio 2022	Puntuale 31/12/2022	Medio 2021	Puntuale 31/12/2021
Dollaro USA	1,0530	1,0666	1,1827	1,1326

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalle società del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta non necessaria, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, in quanto ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si tiene inoltre a precisare che le società del Gruppo non presentano un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento finanziario del Gruppo Vimi mostra un valore di 14.085 migliaia di euro, in significativa riduzione rispetto alle 16.272 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021. Al netto del debito finanziario pari a 2.687 migliaia di euro, dovuto alla rilevazione tra i debiti finanziari dell'ammontare complessivo dei canoni di leasing residui per i contratti in essere alla data di chiusura del bilancio, secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16, il valore della stessa risulterebbe di 11.398 migliaia di euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo al 31 dicembre 2022, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2021, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	1.546	1.911
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.546	1.911
E. Debito finanziario corrente	(762)	(848)
<i>E1. di cui debiti per leasing</i>	(762)	(848)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(9.863)	(4.958)
G. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	-	(2.342)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(10.625)	(8.148)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(9.079)	(6.237)
J. Debito finanziario non corrente	(5.006)	(10.035)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	(1.925)	(2.516)
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	-	-
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L)	(5.006)	(10.035)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(14.085)	(16.272)

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2022 il Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi Fasteners mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 11.009 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 11.635 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2021.

Nel corso dell'esercizio 2022 si registrano nuovi investimenti per un ammontare di poco superiore ai 2 milioni di euro, di cui 1.035 migliaia di euro relativi ad acquisti di nuove attrezzature e 853 migliaia di euro relative a incrementi di immobilizzazioni in corso non ancora entrate in funzione.

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché, anche qualora presenti, non avrebbero avuto effetti rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 2.685 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 (al 31 dicembre 2021 pari a 2.742 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Infine, si sottolinea come il Gruppo non abbia capitalizzato oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrilevanza degli interessi loro attribuibili.

Si riporta di seguito il dettaglio relativo alla composizione della voce "Immobilizzazioni materiali" iscritta nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2022.

Costo o valutazione <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2021	5.694	44.888	4.782	1.878	36	57.278
Incrementi	11	709	490	162	351	1.724
Riclassificazioni (*)	7	116	48	22	(194)	-
Cessioni	-	(116)	(354)	-	-	(470)
Al 31 dicembre 2021	5.712	45.597	4.967	2.062	194	58.532
Incrementi	71	499	536	78	853	2.037
Riclassificazioni (*)	8	269	-	18	(295)	-
Cessioni	-	-	(31)	(143)	-	(174)
Al 31 dicembre 2022	5.790	46.365	5.472	2.015	752	60.393

Ammortamenti e svalutazioni <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2021	2.834	35.991	3.927	1.699	-	44.451
Quota di ammortamento del periodo	135	2.204	490	69	-	2.899
Cessioni	-	(116)	(338)	-	-	(454)
Al 31 dicembre 2021	2.969	38.079	4.079	1.768	-	46.897
Quota di ammortamento del periodo	137	1.982	456	87	-	2.661
Cessioni	-	-	(31)	(143)	-	(174)
Al 31 dicembre 2022	3.106	40.061	4.504	1.712	-	49.384

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2021	2.742	7.518	888	294	194	11.635
Al 31 dicembre 2022	2.684	6.305	968	303	752	11.009

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

2. Diritto D'uso

Al 31 dicembre 2022 il Bilancio del Gruppo mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 2.607 migliaia di euro, rispetto alle 3.290 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021, rappresentativo del valore dei beni in possesso delle imprese del Gruppo tramite contratto di leasing o noleggio a lungo termine.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame:

Costo o valutazione <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2021	4.088	395	798	5.281
Incrementi	-	-	177	177
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	(21)	(21)
Al 31 dicembre 2021	4.088	395	954	5.437
Incrementi	-	-	177	177
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	(10)	(10)
Al 31 dicembre 2022	4.088	395	1.121	5.604

Ammortamenti e svalutazioni <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2021	819	83	391	1.293
Quota di ammortamento del periodo	607	65	198	871
Cessioni	-	-	(17)	(17)
Al 31 dicembre 2021	1.426	148	572	2.147
Quota di ammortamento del periodo	527	66	267	860
Cessioni	-	-	(10)	(10)
Al 31 dicembre 2022	1.953	214	829	2.997

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2021	2.662	247	382	3.290
Al 31 dicembre 2022	2.135	181	292	2.607

**Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso*

Si precisa che il diritto d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico della Capogruppo Vimi Fasteners SpA sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la controllante Finregg Srl. Per la sottoscrizione di tali contratti è stata seguita la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (predisposta secondo quanto previsto dal Regolamento Euronext Growth Milan) che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. La procedura è disponibile sul sito internet della società Capogruppo.

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 16.783 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 16.448 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2021.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2021	14.210	1.249	847	86	1.148	17.540
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	730	730
Incrementi - Acquisti	-	-	41	-	-	41
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2021	14.210	1.249	888	86	1.878	18.311
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	453	453
Incrementi - Acquisti	-	-	110	-	14	124
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2022	14.210	1.249	998	86	2.345	18.888

Ammortamenti e perdite di valore (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2021	-	975	486	80	-	1.541
Ammortamento	-	184	136	2	-	322
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2021	-	1.159	622	82	-	1.863
Ammortamento	-	90	150	2	-	242
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2022	-	1.249	772	84	-	2.105

Valore netto contabile	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 31 dicembre 2021	14.210	90	266	4	1.878	16.448
Al 31 dicembre 2022	14.210	0	226	2	2.345	16.783

Anche nel corso dell'esercizio 2022 sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili di riferimento per essere capitalizzati, con la conseguente iscrizione nell'esercizio di costi di sviluppo per un ammontare pari a 453 migliaia di euro, per una capitalizzazione complessiva pari a 2.331 migliaia di euro.

In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: "Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric") sia oggetto di finanziamento da parte del MISE e pertanto la società ha posto in essere, come richiesto, il relativo processo di rendicontazione. La capogruppo ha beneficiato dell'erogazione del primo SAL del contributo in data 17 gennaio 2022, per un ammontare complessivo di 685 migliaia di euro (di cui 605 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 80 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna).

Obiettivo finale del progetto è quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche che eguagliano e/o superano lo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo verrà realizzato attraverso un articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.

Si sottolinea infine come l'intero ammontare delle capitalizzazioni effettuate nel periodo in esame ed in quelli precedenti, relativamente al progetto sopra descritto, risultino iscritte al 31 dicembre 2022 come "immobilizzazioni in corso", in quanto il progetto di riferimento, sostenuto in accordo con il MISE, è ancora in fase di sviluppo. Di conseguenza, la quota parte di ammortamento relativa a tale progetto sarà rilevata a partire dal momento in cui sarà di fatto concluso.

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo Vimi ha sottoposto ad impairment test sia il valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato in seguito all'acquisizione della controllata MF Inox Srl (attribuito pertanto alla "CGU MF"), sia il capitale investito netto della "CGU Vimi", in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi, senza rilevare indicatori di impairment.

Alla luce di ciò, gli Amministratori, hanno sottoposto ad Impairment Test entrambe le voci sopra citate, sulla base dei Business Plan pluriennali (relativi al periodo 2022-2026) predisposti per ciascuna CGU evidenziata ed approvati dal Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo. Si sottolinea che per la predisposizione di tali piani pluriennali, gli amministratori hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento attuale, influenzato dalla difficile situazione geopolitica attuale, unitamente agli impatti significativi sull'economia globale conseguenti gli aumenti dei prezzi di materie prime ed energia, rilevati per l'intero esercizio 2022. Alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Così come richiamato dai *regulator* nazionali ed internazionali, che pongono il focus sugli effetti della guerra in Ucraina, alla luce del contesto di forte incertezza derivante dagli impatti diretti -e soprattutto indiretti- del conflitto sul sistema economico e finanziario mondiale, è stato ritenuto opportuno inoltre procedere con una valutazione approfondita dell'esistenza o meno di indicatori di possibile riduzione dei valori recuperabili, considerando fonti informative interne ed esterne e valutando l'eventuale esistenza di nuovi livelli di rischio associati alle attività oggetto di *Impairment*.

Infine, si rende noto che negli ultimi mesi i *regulator* internazionali, a partire dallo IASB ed ESMA, hanno posto sempre più l'attenzione sulla necessità di rappresentare all'interno del proprio bilancio gli impatti che le questioni *climate-related* potrebbero avere sul business futuro delle società. Il Gruppo Vimi, pur non avendone obbligo formale, ha iniziato già nell'esercizio 2021 a pubblicare un proprio Bilancio di Sostenibilità, a dimostrazione del proprio impegno anche su questi temi. Sulla base delle attività svolte per tale rendicontazione di sostenibilità, pertanto, il management è stato in grado di iniziare ad affrontare le tematiche di *climate-change* indicate dai *regulator*, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno dei propri piani strategici.

Per entrambi gli esercizi di impairment, il valore recuperabile degli assets considerati è stato determinato secondo le modalità definite dallo IAS 36 nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con l'ammontare oggetto di valutazione.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tali esercizi, sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento ai dati riportati sui Business Plan pluriennali (2022-2026) predisposti per entrambe le CGU ed approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- Flusso di cassa operativo: è stato calcolato sulla base dell'ultimo anno di previsione esplicita, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, in una situazione di bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero;
- WACC: calcolato al fine di riflettere nel modo più corretto possibile le differenze tra le due società anche in questo ambito. Si attesta pertanto intorno al 10,00% per la "CGU Vimi" e al 10,17% per la "CGU MF";
- G-rate: prudenzialmente, data la complessità del contesto macroeconomico attuale, è stato individuato come riferimento un Risk Free Rate (inferiore al tasso di inflazione per il nostro Paese) pari al 2,08% per la "CGU Vimi" e pari al 2,0% per la "CGU MF".

Nonostante il significativo incremento dei tassi rilevato negli ultimi mesi, che ha portato un conseguente inasprimento dei tassi utilizzati al fine di valutare gli impairment sui piani delle due CGU rispetto al passato, l'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha comunque determinato un esito positivo per entrambi i test svolti. Pertanto, al 31 dicembre 2022 non si rilevano elementi tali da richiedere svalutazione dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato né delle poste iscritte nel Capitale Investito Netto del Gruppo.

Nonostante il risultato positivo degli esercizi sopra descritti, e nonostante il fatto che le assunzioni alla base di tali esercizi di impairment siano considerate ragionevoli dagli Amministratori, si conviene che esse siano comunque soggette, per loro stessa natura di stima, ad una possibile variazione nel corso del tempo ed al cambiare delle logiche sottostanti. Per tale motivo, per tenere conto di eventuali peggioramenti di performance nel tempo, rispetto alle previsioni effettuate alla data odierna, e per tenere conto di un eventuale ulteriore deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui operano le società del Gruppo, gli Amministratori hanno effettuato, per ciascun impairment predisposto, una ulteriore analisi di sensitività, variando le assunzioni chiave del test di impairment (WACC, G-Rate ed Ebitda) sia in relazione alla valutazione dell'Avviamento che del Capitale Investito Netto del Gruppo. Le analisi di sensitività svolte hanno mostrato che la CGU Vimi raggiungerebbe il proprio punto di Break Even, annullando la propria cover, solo in caso di una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 12% o di incremento del Wacc di un ulteriore 2,5%; per la CGU MF, invece, il punto di Break Even si raggiungerebbe con una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 30% o un incremento del Wacc superiore al 6%.

Sulla base di tali dati, si evince come non sia stata evidenziata la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

4. Immobilizzazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo Vimi detiene partecipazioni di ammontare non rilevante (1 migliaio di euro) in consorzi di settore.

5. Imposte differite attive e passive

Il Gruppo ha iscritto in bilancio al 31 dicembre 2022 imposte differite attive per un ammontare pari a 5.421 migliaia di euro (rispetto alle 5.485 migliaia rilevate al 31 dicembre 2021) ed un fondo imposte differite per un ammontare di 44 migliaia di euro, come riportato nelle seguenti tabelle di dettaglio:

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)	686	686
Ammortamenti rivalutazioni	183	183
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	1.597	1.385
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	436	458
Costi quotazione a PN	322	258
Annullamento margine Intercompany	28	12
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	1.716	2.059
Altre variazioni	453	444
Totale imposte differite attive	5.421	5.485

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Adeguamento partite in valuta	22	7
Rilevazione effetto FV derivato	22	-
Totale fondo imposte differite	44	7

A partire dall'esercizio 2019, la Capogruppo Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2022 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere

dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox.

6. Rimanenze

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo mostra un valore complessivo di magazzino pari a 12.990 migliaia di euro, rispetto alle 11.197 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Materie prime	2.635	1.984
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.489	4.621
Prodotti finiti	4.840	4.592
Totale magazzino	12.964	11.197

L'incremento della voce rimanenze che si rileva al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente risulta essere dovuto a differenti effetti congiunti tra loro. Ad un aumento di valore dovuto ad un effetto *pricing*, correlato al significativo aumento dei costi dei materiali rilevato per tutto l'esercizio 2022, infatti, si sono aggiunti due ulteriori fattori che hanno portato ad un aumento delle quantità, sia di materie prime che di prodotti finiti o in corso di lavorazione: da un lato il Gruppo ha continuato a dover gestire, come già rilevato a fine dell'esercizio 2021, un aumento dello stock di materie prime come conseguenza di politiche di pianificazione degli approvvigionamenti, che tengono presenti una generalizzata difficoltà di reperimento di materia prima; dall'altro, l'esercizio 2022 si è chiuso con un portafoglio ordini con consegna nei primi mesi dell'esercizio 2023 molto elevato, con la conseguente necessità di aumentare quanto più possibile le produzioni nel mese di dicembre relative ai componenti in consegna già i primi giorni del 2023.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze a fine esercizio, le società del Gruppo identificano i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 31 dicembre 2022 si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino che mostra un ammontare complessivamente pari a 1.290 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto alle 1.156 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente. Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 146 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 139 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 1.005 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 9.758 migliaia di euro, in riduzione rispetto ad un valore al 31 dicembre 2021 pari a 10.458 migliaia di euro. Di questi, circa 1 migliaia di euro sono iscritte nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso clienti terzi	9.848	10.541
Crediti verso parti correlate	1	1
Fondo svalutazione crediti	(91)	(84)
Totale crediti commerciali	9.758	10.458

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 91 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Si riporta di seguito movimentazione del fondo svalutazione crediti appostato al 31 dicembre 2022.

Fondo Svalutazione Crediti

€/000	
FSC al 31 dicembre 2021	84
Accantonamenti	7
Utilizzi	-
FSC al 31 dicembre 2022	91

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2022 ammontano a complessive 946 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 1.435 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), di cui 876 migliaia di euro classificate come correnti e le restanti 70 migliaia come crediti non correnti.

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Credito per IVA a nuovo	190	24
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	311	256
Credito IRES	5	-
Credito IRAP	24	-
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	1	3
Credito costi quotazione	-	75
Credito imposta Sabatini	-	30
Credito contributo progetto MISE	-	688
Credito d'imposta per Industry 4.0	145	144
Credito d'imposta per nuovi investimenti	85	115
Credito d'imposta per contributo sanificazione	-	3
Credito per contributi fondo perduto	-	95
Credito per contributo luce/gas	185	-
Totale altri crediti tributari	946	1.435
<i>di cui correnti</i>	876	1.283
<i>di cui non correnti</i>	70	152

La variazione dell'ammontare complessivo dei crediti tributari iscritti al 31 dicembre 2022 rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, risulta essere dovuta prevalentemente alla chiusura del credito relativo al contributo su progetto MISE iscritto a bilancio al termine dello scorso esercizio per 688 migliaia di euro ed incassato nel corso del primo semestre 2022. Nel corso dell'esercizio 2022, inoltre, il gruppo ha maturato crediti per contributi sui costi

sostenuti per gas e luce per un ammontare di 185 migliaia di euro, che compensano parzialmente la riduzione sopra descritta.

9. Altri crediti

Al 31 dicembre 2022 gli altri crediti iscritti in bilancio ammontano a 492 migliaia di euro, rispetto alle 244 migliaia di euro dell'esercizio precedente. La variazione riscontrata risulta dovuta prevalentemente alla rilevazione in questa voce di bilancio dei crediti verso clienti maturati a fronte di richieste di *surcharge* a compensazione degli aumenti dei prezzi dell'energia.

Per l'esercizio in oggetto, inoltre, non sono presenti altre attività da classificarsi come non correnti.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Altre attività non correnti	-	-
Totale altre attività non correnti	0	0

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso altri	373	166
Ratei e risconti attivi	119	78
Totale altri crediti	492	244

In aggiunta a quanto sopra descritto, si rileva come la voce crediti verso altri comprenda ammontari residuali relativi a crediti Inail e verso soggetti diversi. I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori, e comprendono la rilevazione di un credito sorto in seguito alla valutazione al FV di uno strumento derivato di copertura, per circa 75 migliaia di euro (ammontare a debito al 31 dicembre 2021).

10. Cassa e disponibilità liquide

Il totale della voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta al 31 dicembre 2022 a 1.546 migliaia di euro, interamente liberamente disponibili.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Depositi bancari a vista	1.544	1.910
Cassa	2	1
Totale cassa e disponibilità liquide	1.546	1.911

Per un maggiore dettaglio della situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo dedicato all'analisi della Posizione Finanziaria Netta dell'esercizio.

11. Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo mostra un patrimonio netto pari a 30.257 migliaia di euro, in aumento rispetto al valore di 28.199 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2021, principalmente per effetto della rilevazione del risultato d'esercizio.

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Capitale sociale	9.646	9.646
Riserva sovrapprezzo azioni	8.955	8.955
Riserva legale	627	607
Riserva op. copertura flussi finanziari	56	(13)
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva per utili (perdite) a nuovo	7.337	5.557
Utile d'esercizio	1.745	2.088
Altre Riserve	1.715	1.184
	30.257	28.199

Il capitale sociale della capogruppo Vimi Fasteners SpA è rappresentato da 13.601.321 azioni ordinarie, prive di valore nominale, con valore contabile pari a 0,71 euro ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato.

La Riserva legale, costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ., formata da utili di esercizi precedenti, rispetta i limiti di legge.

Tra le altre riserve si rileva l'iscrizione di una riserva per azioni proprie in portafoglio, iscritta a partire dall'esercizio 2019, quando la Società Capogruppo ha intrapreso un piano di acquisto di azioni proprie. Al 31 dicembre 2022, tale riserva ammonta a 305 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2021.

Si precisa infine che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile della Capogruppo, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Utile per Azione

€/000	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020
Utile (perdita) dell'esercizio/ periodo di pertinenza del Gruppo	1.745	2.088	(255)
Numero azioni ordinarie	13.601.321	13.601.321	13.316.500
Utile per azione (in Euro)	0,128	0,154	(0,019)

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2022;
- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Capogruppo non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Si precisa che né nel corso dell'esercizio in commento, né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2021) sono stati deliberati e/o versati dividendi ed acconti su dividendi.

Prospetto di raccordo tra il /risultato di periodo e il patrimonio netto della società

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto consolidati e quelli della Capogruppo, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

	Patrimonio netto 31.12.2022	Risultato 31.12.2022
Vimi Fasteners S.p.A.	21.110	813
Differenze PN da consolidamento	9.182	-
Risultati apportati dalle controllate	-	1.029
Eliminazione margine vendite infragruppo	(29)	(97)
Gruppo Vimi Fasteners	30.263	1.745

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 31 dicembre 2022 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 896 migliaia di euro.

Per l'esercizio in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Fondo iniziale	1.225	1.211
<i>Accantonamenti</i>	45	32
<i>Utilizzi</i>	(181)	(70)
<i>Altri movimenti</i>	(193)	52
Fondo finale	896	1.225
Totale Passività per benefici a dipendenti	896	1.225

L'importante riduzione rispetto all'esercizio precedente risulta dovuta in parte alla rilevazione degli utilizzi dell'anno, riferiti agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa, in parte alla rilevazione dei *gain* attuariali, che portano ad un complessivo adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo quanto previsto dallo IAS 19, il cui effetto è riportato nella voce "altri movimenti".

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state rilevate variazioni relativamente ai fondi iscritti.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Fondo Iniziale	112	112
Aumenti	-	-
Diminuzioni	-	-
Totale Fondi per rischi e oneri	112	112

Si segnala che, come già riportato in sede di Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022, lo scorso mese di giugno è stato notificato un processo verbale di constatazione (PVC) da parte dell'Agenzia dell'Entrate avente ad oggetto la spettanza dei crediti di imposta per gli investimenti eseguiti in attività di ricerca e sviluppo maturati dal periodo 2015 al 2019. La Capogruppo, alla data di predisposizione delle presenti note, ha già proceduto ad effettuare i ricorsi relativi,

anche con il supporto dei propri consulenti fiscali e di consulenti tecnici, che hanno supportato la Società nel fornire all’Agenzia delle Entrate riscontri di tipo tecnico-scientifico con l’obiettivo di dimostrare di aver legittimamente maturato, nei periodi d’imposta dal 2015 al 2019, crediti d’imposta per attività di ricerca e sviluppo, in piena aderenza con quanto previsto dalla disciplina normativa di riferimento. Pertanto, tenendo conto dello stato della richiesta da parte dell’Agenzia dell’Entrate, alla data di predisposizione della presente nota non sono pervenuti atti impositivi da parte dell’Agenzia delle Entrate, delle osservazioni prodotte in risposta al PVC, della documentazione prodotta per il tramite dei propri consulenti fiscali e consulenti tecnico/scientifici, gli Amministratori hanno valutato di non iscrivere alcuna passività in bilancio.

14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo mostra nel proprio bilancio consolidato un indebitamento verso istituti di credito per finanziamenti in essere pari a 12.944 migliaia di euro, rispetto alle 12.477 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021, come da dettaglio di seguito riportato.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Totale finanziamenti correnti	9.863	4.958
Totale finanziamenti non correnti	3.081	7.519
Totale finanziamenti	12.944	12.477

Tale ammontare non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Totale debiti lease IFRS 16 correnti	762	848
Totale debiti lease IFRS 16 non correnti	1.925	2.516
Totale debiti lease IFRS 16	2.687	3.364

Si riporta infine maggiore dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2022, con rappresentazione suddivisa tra debiti finanziari correnti e non correnti:

	Tasso di interesse %	Scadenza	31.12.2022	31.12.2021
Finanziamenti correnti				
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	1.250	1.248
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	504	1.003
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	265	264
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	597	592
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	1.851	1.851
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,38	12 Gen. 2023	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	27 Apr. 2023	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	17 Gen. 2023	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	07 Mar. 2023	396	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	27 Mar. 2023	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	18 Apr. 2023	1.000	-
Finanziamento hot money	Tasso fisso 0,60%	28 Feb. 2023	500	-
Totale finanziamenti correnti			9.863	4.958

Finanziamenti non correnti

Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	623	1.873
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	-	502
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	-	262
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	1.513	2.108
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	924	2.775
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	07 Mar.2028	21	-
Totale finanziamenti non correnti			3.083	7.519
Totale finanziamenti			12.444	12.477

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie, ad eccezione del finanziamento sottoscritto nel corso del 2020 con Unicredit, del nozionale di 5.550 migliaia di Euro garantito da Mediocredito Centrale; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come evidenziato dai valori sopra indicati, si rileva come il valore complessivo dell'indebitamento bancario sia in linea con l'esercizio precedente, ancorché si assista ad uno spostamento nel breve termine delle scadenze. L'apertura di finanziamenti *hot money*, in misura superiore all'esercizio precedente, si è infatti resa necessaria per supportare le società del gruppo in un momento di crescita della produzione (e di relativo aumento degli acquisti) caratterizzato contemporaneamente da un importante aumento di prezzi delle materie prime.

Al 31 dicembre 2022 non sussistono covenants sui mutui in essere.

Il Gruppo al 31 dicembre 2022 ha inoltre in essere un contratto relativo ad uno strumento derivato, designato come di copertura di flussi di cassa futuri, con fair value positivo pari a 75 migliaia di euro.

15. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2022 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 998 migliaia di euro, come di seguito illustrato:

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	396	395
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	309	265
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	194	188
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	99	99
Totale	998	947

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

16. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2022 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 9.139 migliaia di euro, di poco inferiori rispetto alle 9.507 migliaia euro rilevate al 31 dicembre 2021. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti debiti nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Debito verso fornitori terzi	9.139	9.506
Debiti verso parti correlate	-	1
Totale debiti commerciali	9.139	9.507

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 31 dicembre 2022 i debiti tributari iscritti ammontano a 430 migliaia di euro, rispetto alle 412 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Debiti per ritenute da versare	430	412
Altri debiti tributari	6	-
Totale debiti tributari	436	412

Considerando che per la maggior parte l'ammontare iscritto sotto tale voce risulta essere relativo a ritenute da lavoro dipendente da liquidare, l'incremento rispetto all'esercizio precedente risulta essere diretta conseguenza dell'incremento del personale rilevato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

18. Altri debiti

Al 31 dicembre 2022 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 4.012 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2021 per 5.853 migliaia di euro.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Debito verso enti previdenziali	1.016	987
Debito verso dipendenti	1.770	1.548
Debito verso amministratori	5	5
Altri debiti	607	428
Earn Out (quota a breve)	-	2.342
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	614	543
Altri debiti	4.012	5.853

In linea con quanto già riportato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022, la significativa contrazione del saldo complessivo degli altri debiti rispetto all'esercizio precedente risulta essere prevalentemente dovuta al pagamento dell'ultima tranche di Earn Out nei confronti della precedente proprietà della controllata MF Inox, iscritta tra i debiti a breve termine al 31 dicembre 2021 per 2.342 migliaia di euro.

A parziale compensazione di tale riduzione, si rileva un incremento dei debiti verso dipendenti al 31 dicembre 2022, dovuto di fatto ad un aumento del numero di dipendenti rilevato nell'esercizio (incremento medio di 6 unità rispetto all'esercizio 2021).

Nel dettaglio, i debiti verso dipendenti comprendono, oltre ai debiti per retribuzioni corrisposte nel mese di gennaio 2023 (per 431 migliaia di euro), debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per 966 migliaia di euro (657 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e ratei maturati per premi di risultato per 381 migliaia di euro (422 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

I ratei e risconti passivi includono la quota a breve termine del totale ratei passivi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico (per la quota a lungo termine si veda quanto riportato in Nota 15), per un totale di 86 migliaia di euro.

I debiti verso enti previdenziali, invece, comprendono debiti verso INPS per 812 migliaia di euro e debiti verso altri fondi previdenziali per 121 migliaia di euro (in linea con l'esercizio precedente).

CONTO ECONOMICO

19. Ricavi

Al 31 dicembre 2022 si rilevano ricavi delle vendite iscritti nel bilancio del Gruppo Vimi pari complessivamente a 52.191 migliaia di euro, con un incremento di circa il 14,81 % rispetto all'esercizio 2021 (al 31 dicembre 2021 il Gruppo mostrava ricavi di vendita per 45.457 migliaia di euro).

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Ricavi di vendita	52.191	45.457
Totale ricavi	52.191	45.457

Come rappresentato nel documento di Relazione sulla Gestione, la società ha mostrato nel corso dell'esercizio 2022 la capacità di sostenere ed incrementare il proprio fatturato, nonostante le criticità che hanno riguardato l'intera supply chain e le tensioni geopolitiche e macroeconomiche globali che hanno caratterizzato l'intero esercizio.

Si riporta di seguito, per maggiore dettaglio, la suddivisione dei ricavi per area geografica:

Dettaglio ricavi per area geografica

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Italia	15.740	14.752
Paesi UE	25.579	22.049
Europa extra-UE	3.268	1.118
USA e Canada	4.738	4.716
Resto del mondo	2.866	2.822
Totale ricavi	52.191	45.457

20. Altri proventi

Al 31 dicembre 2022 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio del Gruppo per un ammontare complessivo di 1.156 migliaia di euro, rispetto alle 2.509 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Costi di sviluppo in economia interna	453	983
Contributi per attrezzature	66	43
Plusvalenze da cessione cespiti	44	8
Proventi diversi e sopravvenienze attive	94	658
Contributi pubblici	499	816
Totale altri proventi	1.156	2.509

La voce “costi di sviluppo in economia interna” risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che il Gruppo ha sostenuto per lo studio e l’industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso al Gruppo di poter iscrivere una capitalizzazione nell’esercizio 2022 per tali costi per un ammontare di circa 453 migliaia di euro. Per maggiori informazioni al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

La voce “contributi pubblici” include contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2017 al 2022 per 122 migliaia di euro (al 31 dicembre 2021 pari a 152 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell’art.18 del D.L.91/2014, per l’acquisto di immobilizzazioni materiali per 39 migliaia di euro (44 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), per progetti Industry 4.0 e nuovi investimenti per 63 migliaia di euro (42 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), sul cosiddetto Bando Innovazione in collaborazione con il Mise e la Regione Emilia Romagna per 8 migliaia di euro (in linea con le 8 migliaia al 31 dicembre 2021) oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l’adeguamento sismico dei fabbricati per 16 migliaia di euro (stesso importo al 31 dicembre 2021).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all’obbligo di trasparenza, di cui all’art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso del periodo in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all’art. 52 della L.234/2012 a cui si rinvia e consultabili al seguente indirizzo web: <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

21. Costi per materiali e merci

Al 31 dicembre 2022 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo costi relativi all’acquisto di materiali e merci per 18.957 migliaia di euro, rispetto alle 15.049 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021. Tale voce accoglie anche l’effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine periodo, come di seguito riportato.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	20.724	16.777
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(651)	(277)
Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione e semilavorati	(866)	(898)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(114)	(479)
Svalutazione rimanenze finali materie prime	1	(18)
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2	(11)
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	(134)	(46)
Totale costi per materiali e merci	18.957	15.049

Come ampiamente illustrato nel documento di Relazione sulla Gestione e nelle note alle voci precedenti, l’intero esercizio 2022 è stato fortemente influenzato da una straordinaria volatilità dei prezzi, che ha portato ad aumenti significativi sul costo della materia prima. Inoltre, l’incremento del fatturato e del portafoglio ordini per i primi mesi dell’esercizio 2023 hanno comportato un fisiologico aumento delle scorte, necessario per garantire la fornitura ai propri clienti nei tempi richiesti.

Tali fenomeni, congiuntamente tra loro, hanno pertanto portato ad un incremento complessivo dei costi per materiali e merci, così come sopra rappresentato.

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2022 il bilancio consolidato del Gruppo Vimi mostra un ammontare di 13.566 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, confrontato con un valore di 12.310 migliaia di euro del 31 dicembre 2021.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Lavorazioni di terzi	6.621	5.896
Manutenzioni	1.457	1.454
Provvigioni e altre spese commerciali di vendita	1.128	867
Servizi vari relativi al personale	300	266
Consulenze e compensi amministratori e sindaci	1.595	1.182
Affitti e noleggi vari	285	199
Altri costi per servizi	2.180	2.445
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	13.566	12.310

L'incremento rilevato nel corso dell'esercizio risulta in parte correlato ad un aumento di fatturato e di quantità prodotte, ed in parte dovuto ad un aumento generalizzato dei costi sostenuti a causa degli aumenti dei prezzi di energia, trasporti, lavorazioni. Il significativo sforzo di razionalizzazione e contenimento di tali costi da parte del management ha permesso di limitare quanto più possibile l'impatto di questi incrementi.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del CC, si segnala che la voce "Consulenze e compensi amministratori e sindaci" comprende un ammontare relativo a compensi ad amministratori per 407 migliaia di euro (515 migliaia al 31 dicembre 2021) e compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale per 31 migliaia di euro (in linea con il valore rappresentato al 31 dicembre 2021).

23. Costi del personale

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo mostra un ammontare di costi del personale pari a 14.322 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 13.556 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Salari e stipendi	10.452	9.721
Oneri sociali	3.028	2.935
Costi pensionistici	699	647
Altri costi	142	253
Totale costi del personale	14.322	13.556

Per maggior dettaglio rispetto ai saldi sopra esposti, si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti, al di fuori della parte maturata del piano di stock option, iniziato nell'esercizio 2018, riservato a personale dirigente e conclusosi nel corso dell'esercizio 2021.

Come si evince dai valori sopra riportati, il costo del personale vede un aumento rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente. Ciò risulta essere dovuto prevalentemente ad un aumento della forza lavoro impiegata nel gruppo, per poter supportare le maggiori necessità in termini di capacità produttiva.

Si riporta di seguito composizione media dell'organico di gruppo ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti pari a 235 unità, rispetto alle 229 unità medie rilevate nell'esercizio 2021.

Organico medio	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Dirigenti	8	7	1
Impiegati	68	65	3
Operai	159	157	2
Totali	235	229	6

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2022 gli ammortamenti iscritti nel bilancio del Gruppo ammontano complessivamente a 3.765 migliaia di euro, rispetto alle 4.093 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico derivante dell'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 860 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nello schema sottostante.

<i>€/000</i>	30.06.2022	30.06.2021
Ammortamenti Immobilizzazioni immateriali	243	322
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	2.662	2.899
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	860	872
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.765	4.093

Si precisa che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

25. Accantonamenti per Rischi e Oneri

La voce in oggetto accoglie, al 31 dicembre 2022, solamente il valore dell'accantonamento effettuato dalle società del Gruppo a fondo svalutazione crediti, per un valore di 6 migliaia di euro. Non sono presenti ulteriori accantonamenti a fondi rischi per l'esercizio in oggetto.

<i>€/000</i>	31.12.2022	31.12.2021
Accantonamento fondo svalutazione crediti	7	5
Totale Accantonamento per Rischi e Oneri	7	5

In seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non è risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti.

26. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2022 il saldo degli altri costi operativi ammonta a 335 migliaia di euro, da confrontarsi con le 337 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021, senza pertanto rilevare scostamenti significativi rispetto all'esercizio precedente.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Minusvalenze da cessione cespiti	-	10
Erogazioni liberali a dipendenti	16	5
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	91	86
Altri costi e perdite	311	236
Totale altri costi operativi	418	337

Si segnala che la voce “altri costi e perdite” comprende un ammontare di circa 82 migliaia di euro stanziato come quota di competenza del patto di non concorrenza riconosciuto ai precedenti amministratori della controllata MF Inox Srl.

27. Proventi Finanziari

Al 31 dicembre 2022 il saldo complessivo dei proventi finanziari di gruppo ammonta a 106 migliaia di euro, in linea con quanto rilevato l’esercizio precedente.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Sconti finanziari da fornitori	1	0
Utili su cambi	105	101
Totale proventi finanziari	106	101

Come si evince dalla tabella sopra riportata, l’effetto positivo risulta interamente dovuto alla rilevazione di utili su cambi.

28. Oneri finanziari.

Al 31 dicembre 2022 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi oneri finanziari per 465 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con quanto rilevato al 31 dicembre dell’esercizio precedente.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Sconti finanziari a clienti	60	75
Interessi passivi bancari	188	154
Altre spese e commissioni bancarie	82	123
Effetto dell’attualizzazione del TFR	13	7
Interessi passivi IFRS 16	60	74
Perdite su cambi	62	9
Totale oneri finanziari	465	442

29. Imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2022 l’ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra un ammontare netto positivo per 208 migliaia di euro, pressoché in linea con le 188 migliaia di euro (sempre con segno positivo) rilevate al 31 dicembre 2021.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Imposte sul reddito correnti	(116)	(285)
Imposte sul reddito differite	(92)	97
Totale	(208)	(188)

Per il dettaglio delle imposte anticipate si rimanda alla composizione delle stesse riportato in nota 5.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

€/000	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Società				
Vimi Fasteners S.p.A.	1	-	-	-
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	-	-	1	-

€/000	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società				
Vimi Fasteners S.p.A.	4	711	-	-
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	711	4	-	-

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte, al 31 dicembre 2022 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg S.p.A. i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'Uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale a 1.631 migliaia di euro (2.225 migliaia al 31 dicembre 2021), debiti finanziari per lease pari ad euro 1.684 migliaia di euro (2.274 migliaia al 31 dicembre 2021), ammortamenti per 593 migliaia di euro (in linea con il periodo precedente) e interessi passivi pari a 40 migliaia di euro (52 migliaia al 31 dicembre 2021).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg S.p.A. nei confronti di Vimi Fasteners S.p.A.

Per maggiore completezza, si riporta come, in seguito all'ingresso nel consiglio di amministrazione da parte di un soggetto rilevante di Vimi Fasteners SpA, rientri tra le parti correlate anche la società Check Up Service Srl. Il Gruppo Vimi si affida a tale società, riconducibile ad Unindustria Reggio Emilia, per lo svolgimento delle visite mediche e la somministrazione di corsi di formazione in ambito salute e sicurezza al personale aziendale. Gli importi di tali transazioni sono comunque residuali e non significativi per il Gruppo Vimi.

Impegni e rischi

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Si sottolinea come alla data odierna non si siano realizzati eventi, successivi al 30 giugno 2022, tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico consolidati a tale data, o da richiedere ulteriori rettifiche ed informazioni integrative al bilancio.

Come riportato in Relazione sulla Gestione, il conflitto Russo-Ucraino non mostra segni di ridimensionamento: come già indicato sia nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 che nella Relazione Finanziaria semestrale predisposta al 30 giugno 2022, il Gruppo mantiene un costante monitoraggio dei propri settori di riferimento. Pur considerando, infatti, che non sono presenti tra i propri clienti e fornitori diretti società ucraine o russe, si pone grande attenzione sui possibili impatti indiretti sulla supply chain e sulle forniture agli OEMs.

Nel mese di febbraio 2023 abbiamo inoltre assistito al verificarsi di un potentissimo evento sismico in Turchia, che ha causato la distruzione di intere aree del paese. In un quadro globale già difficile, il management ha svolto una puntuale analisi circa i possibili impatti che questa catastrofe potrebbe avere, anche indirettamente, sul proprio business. Le società del Gruppo Vimi, in tal senso, non avendo né clienti né fornitori diretti nelle aree colpite, non si aspettano ripercussioni immediate e dirette, anche se sarà necessario valutare l'andamento globale alla luce di questo avvenimento.

Anche a causa di tutte queste perturbazioni macroeconomiche, i mercati continuano a mostrare una forte volatilità: l'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas sembra aver raggiunto un livello di stabilità, pur tuttavia così elevato che continua ad avere forti ripercussioni sull'intera supply chain.

All'interno di questo quadro, il Gruppo ha continuato, e continuerà, ad amplificare i propri sforzi di rinegoziazione con i clienti finali per la ridefinizione dei prezzi di vendita, così da cercare di limitare il più possibile l'erosione dei propri margini.

Nonostante le criticità globali sopra rappresentate, come anche già illustrato in apertura a questo documento, il Gruppo sta attivamente perseguendo i propri obiettivi strategici: in quest'ottica, prima tra tutti, si segnala la sottoscrizione, in data 20 marzo 2023, di un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale della società Filostamp Srl, per la quale è previsto closing entro il mese di aprile 2023.

L'operazione, dal controvalore di 10 milioni di euro, sarà parzialmente coperta mediante la sottoscrizione di un finanziamento da parte dell'azionista di controllo, Finregg SpA, per un ammontare di 5 milioni di euro, che consentirà di far fronte al pagamento della prima tranche. I pagamenti successivi si completeranno entro il 2027 grazie alla generazione di cassa della società acquisita.

L'ingresso di Filostamp all'interno del Gruppo permetterà la realizzazione di importanti sinergie, sia commerciali che produttive, con l'ampliamento della gamma di prodotti ad oggi offerti dalle società del Gruppo e grazie all'importante dotazione di macchinari presenti nell'azienda. Ciò eviterà inoltre futuri investimenti in nuovi macchinari da parte della Capogruppo, che si sarebbero resi necessari per sostenere la futura crescita di fatturato.

Continua anche l'impegno di comunicazione e trasparenza verso tutti gli stakeholders, che ha portato il Gruppo Vimi a pubblicare nel mese di luglio 2022 il suo primo Bilancio di Sostenibilità per l'esercizio 2021. La pubblicazione di questo documento, totalmente su base volontaria in quanto non richiesto come obbligatorio dalla normativa vigente per i gruppi di queste dimensioni, continua anche per l'esercizio 2022: contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del progetto di Bilancio economico-finanziario 2022, è stato approvato, infatti, anche il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Vimi per l'esercizio appena concluso, per la prima volta oggetto di revisione limitata da parte di un auditor esterno.

Per ulteriori considerazioni, si rimanda a quanto più ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione al presente Bilancio.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Vimi Fasteners S.p.A. e le sue controllate (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Vimi Fasteners S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

liquidazione della capogruppo Vimi Fasteners S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Pasquini
Socio

Parma, 13 aprile 2023